



Rapporto sulle violazioni dello Stato turco e delle fazioni dell'esercito nazionale siriano alleato della Turchia nelle regioni del nord e dell'est della Siria dopo l'operazione di primavera della pace. 22 ottobre 2021

....aumento dei combattimenti e delle violenze soprattutto dopo l'operazione Olive Branch e Peace Spring.....



Sara Yusuf, eight year old, wounded on the 10th of October in Qamishlo

.....centinaia di migliaia di civili costretti a lasciare le loro aree ad Afrin, Ras Al- Ain e Tal Abyad

...lacrimogeni che hanno causato la loro esposizione al soffocamento o oltre ad altri due feriti

...un civile ha perso la vita perché calpestato di proposito da un veicolo turco...

...crimini di guerra contro l'umanità con l'uso di armi aeree e artiglieria in modo intensivo e casuale...

Il 16 aprile 2021 un drone ha bombardato una casa nel mezzo di Alblor, a 5 km da Kobane occidentale



سارا يوسف حسين

22 civili hanno perso la vita e tra loro 3 donne e 9 bambini. 48 persone sono state ferite e tra loro 10 bambini

Tre punti medici e un centro medico del KRC sono stati presi di mira,

crimini di esecuzione sommaria contro i civili che sono stati fermati ad un posto di blocco e giustiziati, senza alcun processo o accusa

L'uso di droni per bombardare, rende vana qualunque possibile difesa dal pericolo costituito da questi assalti mortali e questo causa orrore fra la gente

....miliziani della fazione di Ahrar Alsharkia hanno teso un'imboscata sulla strada M4, all'incrocio del villaggio di Altarwaziya.



fazione islamista, componente del SNA alleato alla Turchia, Ahrar Alsharkiya le ha torturate

più di un milione di persone sono state estromesse, dallo Stato turco, dall'accesso all'acqua



..... il senso di rischio di perdita di sicurezza e di minaccia ha reso la vita di questi sfollati un vero disastro specialmente per i bambini

La situazione educativa all'interno del campo è limitata ad una scuola

I bambini soffrono di shock post-traumatico, i loro giochi sono diventati simulazioni della guerra, conoscono tutti i tipi di armi e tutte le volte che sentono derumori corrono a nascondersi

Sommario

Introduzione.....	5
Le violazioni turche e le fazioni dell'opposizione siriana nei territori siriani dall'inizio dell'operazione "Primavera di pace"	5
La partecipazione della guardia di frontiera siriana ai confini turchi siriani nel nord e nell'est della Siria.	6
Vittime dei continui bombardamenti sulle zone di prima linea di separazione tra le SDF e le fazioni armate.....	11
Documentazione sull'uso dei droni da parte dell'esercito turco per prendere di mira civili e istituzioni civili lungo la striscia di confine nord.....	13
Crimini di guerra nelle zone di confine	25
Rapimenti a scopo di rapina e richiesta di riscatto	27
Le violazioni commesse.....	33
Il cambiamento demografico nelle città.....	34
La situazione dei civili all'interno della città	35
Cosa succede nella regione di Manbij	43
Effetti dell'operazione turca "Scudo dell'Eufrate" nei villaggi di Manbij.....	46
Cose succede a Kobane e dintorni.....	46
Lo spostamento forzato:	47
La situazione nei campi profughi nel nord e nell'est della Siria:	49
Campo di Washokani	49
Il Campo di Ras Al-Ein.....	52
Il Norozcamp.....	54
I Campi di Tabqa e Raqqa:.....	56
Statistiche sulla violazioni nel periodo 2019-2020-2021 :.....	58
Le raccomandazioni:	62
Approfondimenti e principale documentazione scaricabile da http://www.staffettasanitaria-rojava.it/	63

(Doc navigabile – clicca sul titolo per saltare al relativo paragrafo.)

(Traduzione a cura di Staffetta sanitaria)

Questo rapporto si focalizza sulle violazioni dello Stato turco e delle fazioni dell'Esercito nazionale siriano nelle regioni del nord e dell'est della Siria dopo l'operazione "primavera di pace" lanciata dalla Turchia nei territori siriani di Ras Al-Ain, Tel Abyad e nelle aree di confine settentrionali con la Turchia.

Il rapporto monitora le violazioni e i crimini di guerra commessi nelle aree menzionate dal 9 ottobre 2019 al 9 ottobre 2021.



Autori del Rapporto:

L'organizzazione per i diritti umani di Jazeera è:

un'organizzazione civile indipendente di volontariato. I suoi esponenti sono attivisti nel campo dei diritti umani sin dalla sua fondazione nel 2013 che portano avanti le sue attività secondo le risoluzioni della commissione generale e del consiglio di amministrazione e con modalità in linea con il contratto sociale del nord-est della Siria e le leggi organizzate per la società civile dalle istituzioni nel nord-est della Siria.

L'istituzione dell'organizzazione è stata una risposta obiettiva condotta attraverso tutti i modi democratici con riferimento intellettuale ai diritti umani rappresentati nella dichiarazione internazionale per i diritti dell'uomo e in tutti i trattati e alleanze globali rilevanti contro qualsiasi aggressione a questi diritti da parte di qualsiasi autorità coinvolta.

Finalità del rapporto:

presentare le violazioni commesse dall'esercito turco e dalle fazioni armate affiliate all'opposizione siriana lungo il confine con le regioni del nord-est della Siria dopo l'operazione "primavera di pace" che ha occupato altre parti dei territori siriani tra cui Ras Al-Ain e Tal Abyad città dopo Jarablus, Al-Bab, Azaz e Afrin, considerando che nelle regioni menzionate alle autorità non alleate alla Turchia e alle organizzazioni indipendenti per i diritti umani è stato impedito di entrare e monitorare gli eventi sul posto.

Riferimenti e fonti di informazione:

l'organizzazione si è basata su interviste tenute con le vittime o i loro parenti dopo aver lasciato le aree occupate realizzate sulla base del *principio di non danneggiare le vittime*. Questa modalità è dovuta alle difficoltà di accesso alle vittime all'interno dei territori occupati e alle preoccupazioni per la protezione dei testimoni e degli intervistati. Le Fonti informative sono quindi state documenti e video ricevuti dalle vittime o dai loro parenti o istituzioni e organizzazioni civili interessate a documentare violazioni dei diritti umani, media ufficiali e attivisti per i diritti umani.

Introduzione

A più di un decennio dall'inizio della guerra in Siria, i civili continuano a subire crimini di guerra contro l'umanità e violazioni dei diritti umani fondamentali commessi dalle parti in conflitto che hanno reso la Siria un luogo insicuro e senza libertà in molte aree. I civili hanno sofferto del rapido deterioramento dell'economia siriana, con aumento dei prezzi e dell'insicurezza alimentare e idrica, anche alla luce della diffusione del coronavirus in un sistema sanitario debole e caratterizzato dalla mancanza di bombole di ossigeno e vaccini.

Questo ha riguardato soprattutto le aree sotto il controllo dello Stato siriano e delle fazioni turche dell'esercito nazionale siriano (S.N.A.) dove si è osservato un aumento dei combattimenti e delle violenze soprattutto dopo l'operazione Olive Branch e Peace Spring attraverso continui rinnovati bombardamenti aerei e di artiglieria che hanno portato centinaia di migliaia di civili a lasciare le loro aree ad Afrin, Ras Al- Ain e Tal Abyad a causa di violazioni commesse contro di loro tra cui omicidio, rapimento, tortura, violenza sessuale, arresto e esproprio di proprietà.

I civili rimasti nell'area hanno sofferto costantemente di uno stato di insicurezza dovuto a ripetute esplosioni di ordigni trasportate da automobili che irrompevano in strade affollate da civili causando la morte di molte persone, oltre che dai bombardamenti indiscriminati continuati in aree del fronte che, grazie all'armistizio, avrebbero dovuto vedere la loro cessazione.

Le violazioni turche e le fazioni dell'opposizione siriana nei territori siriani dall'inizio dell'operazione “Primavera di pace”

Dopo l'operazione “primavera di pace” lanciata dallo Stato turco e dall'opposizione armata siriana riunita nelle fazioni dell'Esercito nazionale siriano ¹ il 9 ottobre 2019, i

¹ (1) it is many armed factions affiliated with the Syrian opposition pro-Turkey which on 4 October 2019 declared its unification under The name of the Syrian National Army through a statement issued and circulated by social media, these factions take orders directly from the Turkish forces.

territori siriani sono stati occupati tra le città di Ras Al-Ain e Tal Abyad per una lunghezza di 150 km e profondità di 32 km fino alle regioni di Ain Issa e Tal Temir.

Per porre fine al processo militare è stato firmato un accordo americano per il cessate il fuoco parziale il 17 ottobre 2019 in cambio del ritiro delle SDF ² entro 32 Km dal confine (con la Turchia ndt). Il 22 ottobre 2019 è stato firmato un accordo turco-russo per cessare il fuoco e porre fine alla conduzione di pattuglie turche russe comuni.

La partecipazione della guardia di frontiera siriana ai confini turchi siriani nel nord e nell'est della Siria.

SDF ha accettato di consentire il rientro delle forze governative (l'esercito arabo siriano) nella regione e il suo dispiegamento al confine fuori dalle città il 13 ottobre 2018 per garantire il cessate il fuoco. Questo ha comportato un comune pattugliamento turco-russo condotto lungo il confine turco-siriano nel nord e nell'est della Siria.

Durante il passaggio di quelle pattuglie alcuni civili sono rimasti feriti dall'inalazione di gas lacrimogeni la cui esposizione ne ha provocato il soffocamento oltre ad altri due feriti e un civile che ha perso la vita perché calpestato di proposito da uno dei veicoli turchi il 1 novembre 2019, cioè fin dai primi giorni dopo l'accordo di cessate il fuoco.

Questa situazione continua ad intermittenza alla data di redazione della relazione

Nonostante il calo della proporzione delle ostilità su larga scala nella prima metà del 2020 che andava avanti sporadicamente nonostante la diffusione della pandemia di covid-19, nella seconda metà del 2020 dopo ottobre, aggressioni militari, attacchi e scontri si sono esacerbati tra l'esercito turco e le fazioni dell'esercito nazionale siriano oltre fra SDF e la fazione turca e queste hanno sistematicamente preso di mira Ain Issa, la regione di Tal Temir, Zarkan e le campagne circostanti oltre alla regione di Manbij e la sua campagna lungo Al- Sajour. Gli attacchi continuano ancora e hanno

² it is military forces combine Syrians from all communities which its formation was announced on 10/1/2015 and comprise : People Protection Units(YPG)- Women Protection Units(YPJ)- the Syrian Arab Coalition- the rebel Army- Alsanaded forces -Kurds front –Shamis Alshamal Battalions and Jund Alharamayn brigade- the Syriac Military Council-Der Ezzor Military Council and the Military Council of Manbij city and its countryside.

causato lo spostamento di numerosi civili in quelle regioni e questo processo è continuato fino alla fine della prima metà del 2021.

Questa campagna ha portato all'occupazione di parte dei territori siriani con 150 KM di lunghezza e 32 KM di profondità nelle regioni di Ras Al-Ain e Tal Abyad e i crimini e violazioni commessi equivalgono a crimini di guerra contro l'umanità con l'uso di armi aeree e artiglieria in modo intensivo e casuale con bombardamenti di siti militari e civili, servizi e strutture vitali, nonché processi di infiltrazione allo scopo di terrorizzare e creare instabilità nella regione, in particolare attraverso pratiche come la rapina sistematica e l'esproprio delle proprietà dei civili nelle campagne della regione.



La statistica delle violazioni, che è stata documentata dalla data di inizio del processo militare il 9 ottobre 2019 fino al 9 ottobre 2021, è stata preparata dall'Organizzazione per i diritti umani di Jazeera con un gruppo di altre organizzazioni, la società civile, istituzioni e attivisti vari in base a ciò che l'Organizzazione era in grado di fare documentando e sottolineando che le violazioni sono molto più di quelle qui riportate, a causa delle difficoltà di raggiungere la regione assediata dove è stato impedito l'accesso alle autorità indipendenti per i diritti umani. In questo contesto siamo riusciti a documentare le violazioni che seguono.

A causa degli attacchi dell'esercito turco e delle fazioni dell'esercito nazionale siriano per mezzo di aerei da guerra, artiglieria e tutti i tipi di armi pesanti nelle regioni di Ras Al-Ain e Tel Abyad nella campagna di "Primavera di pace" fino alla fine del 2019, 136

civili hanno perso la vita a causa del targeting diretto di edifici residenziali tra i quali 14 donne e 293 civili sono stati feriti (tra di loro 74 donne).

L'Organizzazione considera le violazioni menzionate e relative al targeting diretto di civili un crimine di guerra rappresentato dall'attacco ai civili commesso sapendo che quei civili non hanno partecipato ad alcun atto di ostilità bellica.

È stato documentato, ad es., che cinque civili hanno perso la vita il 9 ottobre 2019 dopo gli attacchi alla città di Ras Al-Ain avvenuti intorno alle 16:00. Quando sono tornati alle 19:30 e la loro casa è esplosa a causa di una trappola esplosiva con l'esplosivo piazzato da cellule dormienti sostenute dall'esercito nazionale siriano che hanno causato la loro morte immediata. La madre ha avuto un attacco di panico per non essere in grado di recuperare i loro corpi a causa dell'incendio e del fumo. Ora soffre di una parziale amnesia e di disturbi psicologici.

Il 13 ottobre 2019 l'esercito turco ha preso di mira con aerei da guerra dozzine di civili giunti a Ras Al-Ain per aiutare i feriti a lasciare la città. Contro di loro è stato commesso un massacro causando la morte di 11 civili tra alcuni giornalisti e una donna, oltre a circa 70 feriti fra cui sette giornalisti e alcune donne.

Durante la prima settimana della campagna militare tutta la linea di confine è stata presa di mira nel nord e nell'est della Siria, causando la morte di diversi civili e il ferimento di altri, nonché la distruzione di molte loro case e proprietà, colpendo molte strutture di servizio e causando un enorme danno materiale.

Citiamo il caso di targeting casuale dei quartieri di Qamishli, dove il 10 ottobre 2019 alle 16:30 circa un proiettile caduto nel distretto di Qodor-Bik della città di Qamishli ha comportato che tre bambini della stessa famiglia sono rimasti feriti tra cui una bambina di sei anni che ha perso una gamba e un bambino che è rimasto ferito al viso e agli occhi, così come il loro fratello di 12 anni che ha perso immediatamente la vita a causa di un frammento di bomba che l'ha colpito nel petto (vedi immagini 1-2-3-4). Inoltre, un'anziana di 76 anni è stata ferita e suo figlio, anche lui ferito ha cercato di portarla fuori dall'area, ma a causa di proiettili vaganti la donna è morta e il figlio ha riportato gravi lesioni al piede, alla schiena e alla mano (vedi immagini 5-6)



محمد يوسف حسين



سارا يوسف حسين



Eight year old brother of Sara, Mohammad Yusuf, died due to Turkish attack on Qamishlo on the 10th of October



Sara Yusud, eight year old, wounded on the 10th of October in Qamishlo

Sopra immagini 1-2-3-4: nella foto i bambini prima e dopo essere stati colpiti da proiettili "casuali". Sotto immagini 5-6



Durante il 2020 è stata osservata una persistente instabilità nelle suddette regioni occupate: sono aumentati gli attacchi delle fazioni armate e i casi di combattimenti tra le fazioni armate con continui bombardamenti su villaggi in prima linea oltre alle esplosioni di autobombe, che hanno causato molte vittime civili che di seguito menzioniamo.

Nei casi di attacchi ai civili da parte delle fazioni armate affiliate all'esercito turco che dominavano la regione 35 civili hanno perso la vita, fra cui 5 donne e 12 feriti sono stati registrati nel 2020. (vedi immagini 7-8)

Tutte queste violazioni sono state commesse da fazioni e combattenti di gruppi armati, compreso l'uso di ordigni esplosivi su larga scala in aree civili popolate che possono costituire un crimine di guerra rappresentato da attacchi indiscriminati che hanno portato a uccidere e ferire civili.



Immagini 7 e 8.

Vittime dei continui bombardamenti sulle zone di prima linea di separazione tra le SDF e le fazioni armate

Durante il 2020, a Ras AL Ein e Tel Abyad ,11 civili hanno perso la vita tra di loro 6 donne e lesioni sono state provocate ad altre 45 persone e tra loro a 2 donne.

Durante il 2021 a Ras Al-Ein e Tal Abyad, Ain Issa, Kobani, Tal Temir e Manbij ci sono state vittime a causa dei continui bombardamenti sulle zone di prima linea che separano le SDF e le fazioni armate le cui cause sono state documentate; hanno comportato che 22 civili hanno perso la vita e tra loro 3 donne e 9 bambini. 48 persone sono state ferite e tra loro 10 bambini e 15 donne e 3 elementi del governo siriano.

Il 4 agosto 2021 fazioni dell'esercito nazionale hanno bombardato la città di Ain Issa, il villaggio di Safawiya³ dove *una famiglia è stata colpita a seguito del bombardamento della loro casa che ha causato la morte di 4 persone: il padre e 3 bambini, fra cui un maschio di 12 anni e due figlie. La madre e l'altro bambino sono rimasti feriti.*

Il 17 agosto 2021 la città di Zarkan ⁴ del distretto di Tel Temir è stata bombardata "casualmente" (traduzione letterale) con più di 50 proiettili caduti sulla città causando *la morte di una donna e di un bambino e il ferimento di altri 16 e tra loro di 5 bambini e 4 donne.* Oltre ad un'ampia distruzione di proprietà civili che ha causato lo sfollamento dalla città e dai villaggi vicini che sono stati bombardati, incluso il villaggio di Al-Rabeat Zaydia, Al-Dardara, la fattoria e le tombe di Qarjana, Mastile e Shighili Bab Al-Kher Al-Tawila.

Venerdì 17 settembre 2021 il villaggio di Al-Debis di Ain Issa è stato bombardato con armi pesanti e razzi dall'esercito turco e i continui bombardamenti del villaggio hanno portato al *massacro di quattro civili tra cui un bambino.*

³<https://bit.ly/3xuLDr3>

⁴
³<https://bit.ly/3xUxxjb> ⁴
<https://bit.ly/3CZqU2W>

Il 22 settembre 2021 lo stesso villaggio è stato nuovamente bombardato con il risultato che un gruppo di fazioni dell'esercito nazionale siriano ha attaccato il villaggio di Al-Debis vicino alla città di Ain Issa, provincia di Raqqa e il bombardamento di queste milizie di appoggio all'esercito turco ha comportato *l'uccisione di un civile di 35 anni a colpi di arma da fuoco dopo essere stato rapito e rubate le sue 50 pecore e il suo corpo gettato fuori dal villaggio. Altre 5 persone sono state accoltellate tra cui un civile di 83 anni e una donna di 30 anni ai quali hanno rubato oro e denaro dalla sua casa. Inoltre, secondo la testimonianza di un residente del villaggio, prima di ritirarsi hanno deliberatamente rubato una grande quantità di pecore e rapito due civili di 19 e 25 anni oltre a bruciare la loro casa.*

Le forze democratiche siriane hanno confermato, durante una dichiarazione di ottobre, che l'accordo di de-escalation è stato violato. Solo durante il mese di settembre del 2021 Ad Ain Issa e Tel Temir sono state confermati più di 194 casi e gli aerei da ricognizione turchi hanno violato la regione più di 21 volte durante gli attacchi menzionati. Durante il mese di settembre, l'area è stata bombardata da con più di 1067 colpi di mortaio e artiglieria, causando 5 caduti civili e 6 feriti. Inoltre, l'esercito turco e le fazioni islamiste di appoggio hanno bombardato cinque basi delle forze governative siriane e questo ha portato all'uccisione di un soldato.

Relativamente alle vittime documentate degli attentati del 2020,

il cui numero è stato stimato in 36 casi, risultato dell'esplosione di autobombe o ordigni esplosivi, si contano 35 civili che hanno perso la vita di cui 4 donne e 133 feriti. A causa degli scontri tra le fazioni armate nelle suddette regioni 3 civili hanno perso la vita e altre 6 persone sono rimaste feriti, tra loro una donna.

Le vittime degli attentati del 2021, il cui numero è arrivato a 9 esplosioni originate da autobombe o ordigni esplosivi, ne contano 8 civili tra cui 4 bambini e 36 feriti tra cui una donna. I loro casi sono stati documentati ma di molti civili si sono perse le tracce durante quei bombardamenti.

Citiamo il caso di anziano sull'ottantina che il 20 ottobre 2019, circa 15 giorni dopo l'inizio dell'invasione, ha sentito un'esplosione all'interno della città. Il vecchio è uscito di casa per vedere cosa fosse successo ed è scomparso. Dopo averlo cercato per giorni, i suoi vestiti sono stati trovati macchiati di sangue all'interno di una delle case abbandonate della città, e da allora non si hanno notizie su di lui.

Il bombardamento turco e delle fazioni dell'esercito nazionale siriano (SNA milizie islamiste di appoggio all'esercito turco) hanno preso di mira i punti militari sostenuti dall'esercito arabo-siriano (di appoggio alle truppe siriane governative) nonostante la

risoluzione del cessate il fuoco e l'accordo annunciato il 19 ottobre 2019 e questo costituisce una continua violazione dell'accordo dichiarato.

Le postazioni dell'esercito arabo-siriano sono state prese di mira più di una dozzina di volte e questo ha provocato il ferimento di 11 militari tra loro ci sono tre militari russi⁵.

Una pattuglia russo-siriana è stata presa di mira causando il ferimento di persone tra cui tre militari russi, altri cinque hanno perso la vita a causa di un attacco diretto e tre militari hanno perso la vita a causa di una mina piantata da elementi delle fazioni dell'esercito nazionale siriano (SNA).

Il 26 settembre 2020 alle 5:30 di sera un ordigno esplosivo è esploso in un'area commerciale a sud di Ras Al-Ain, provocando la morte di 7 civili tra cui due bambini e il ferimento di altri 11 .

Il successivo 25 febbraio 12 civili sono stati uccisi a causa dell'esplosione di un ordigno in un'area commerciale vicino ad un negozio di Ras Al-Ain.

Documentazione sull'uso dei droni da parte dell'esercito turco ⁶ per prendere di mira civili e istituzioni civili lungo la striscia di confine nord

Il 21 dicembre 2019 un drone dell'esercito turco ha bombardato il villaggio di Syeda, 100 metri a nord del campo profughi di Ain Issa e a causa del bombardamento 3 civili sono rimasti feriti (uno di loro ha riportato ferite gravi). Un drone ha bombardato una famiglia di Quaranful ⁷durante il loro tentativo di sfollamento dal villaggio. Questo ha causato la morte di due civili e due donne sono rimaste ferite con fratture

⁵ Evidentemente si riferisce alle "pattuglie miste siriano-russe che dovevano vigilare sul cessate il fuoco lunga la striscia occupata dalla Turchia – ndt.

⁶ **(5) it is an aircraft that is remotely routed or previously programmed to take a rout carrying a load of cameras or missiles used for military purposes such as observation and attack for the performance of its function.**

⁷ **(6)**<https://images.app.goo.gl/w2H4q2DZJ6KdNw7P6>
<https://images.app.goo.gl/xAG3Dequh9VLdCoi7>
<https://images.app.goo.gl/UqQJ3dVb4hnpdVEQ7>
<https://images.app.goo.gl/TqHaEnQWPHSmubLv9>
<https://images.app.goo.gl/pPapzzXSRxpJYbYq7>
<https://images.app.goo.gl/PpbR63KGGKmPKHptDA>
<https://images.app.goo.gl/jmWwhKaY4yLiWYSd9>

e ferite gravi, una di loro ha perso la gamba e l'udito ed ha riportato ferite e fratture al viso. Inoltre, le loro case nel villaggio e le loro proprietà sono state saccheggiate.

Durante il 2020 sono stati documentati 20 casi di bersagliamento da parte di droni turchi. In questi attacchi 8 civili hanno perso la vita e tra loro 3 donne: altri 12 sono stati feriti e tra loro 2 donne. Inoltre ci hanno menzionato di 3 donne nel villaggio di Halang, presso Kobane prese di mira da un drone turco.

Il 23 giugno 2020 Coloro hanno preso di mira le attiviste delle istituzioni civili femminili. Il 20 luglio 2020 un drone ha preso di mira un centro di riparazione di macchine agricole provocando il ferimento di 3 civili che lavoravano nel centro nonché danni materiali ai macchinari e alle auto del centro .

Durante il 2021 sono stati registrati 6 casi di bombardamento da parte di un drone turco. In particolare il 22 gennaio 2021 un drone turco ha bombardato una delle abitazioni civili a sud della città di Kobani sulla strada Mamet e secondo le informazioni il bombardamento ha causato lesioni a un cittadino con ferite gravi e danni materiali.

Il 16 aprile 2021 un drone ha bombardato una casa nel mezzo di Alblor, a 5 km da Kobane occidentale. Il bombardamento ha causato danni materiali e seminato terrore e paura tra le persone del villaggio.

Il 19 agosto 2021 di giovedì alle 16:12, un'auto ⁸è stata presa di mira sulla strada Al-Hasaka-Qamishli vicino ad Ali Frau da un attacco aereo dell'occupazione turca che ha ucciso un leader delle YPG.

Il 19 agosto 2021 di giovedì alle 6, il quartier generale del Consiglio di Tel Temir ⁹è stato colpito da un attacco aereo dell'esercito turco. L'attacco ha causato la morte di 5 membri del consiglio, tra cui 2 donne e diversi feriti.

-Il 22 agosto 2021 un drone turco ¹⁰ha bombardato un leader chiamato (Z.A) che è un comandante militare delle SDF. Questi stava visitando uno dei feriti nella "casa dei feriti" del centro nell'area Hemo, ad ovest di Qamishli. L'attacco di questo drone ha comportato lesioni a lui, e il ferimento di due civili e di due amministratori del centro.

⁸ <https://youtu.be/p5l3UxnUWhU> <https://bit.ly/3mmJsUC>

⁹ ⁽⁷⁾ <https://youtu.be/ISkGJhLZRvY> <https://bit.ly/3mjsqa3> <https://bit.ly/3z3ttyi>

¹⁰ <https://bit.ly/2VZQvll>
<https://bit.ly/3j1acrV>



Immagine 9

Il 12 settembre 2021 il villaggio di Hammam¹¹, a nord-est di Manbij, è stato bombardato da un drone dell'esercito di occupazione turca che ha causato la distruzione di proprietà e di terreni agricoli.



Immagine 10

L'uso di droni per bombardare, rende vana qualunque possibile difesa dal pericolo costituito da questi assalti mortali e questo causa orrore fra la gente.

Questa situazione è il risultato della stessa natura di questo tipo di attacchi visto che producono ampi effetti dovuti al numero di persone anche civili, donne, bambini e chiunque capiti nell'area di bersaglio, sempre piuttosto ampia anche a causa dei missili lanciati da questi aerei.

Questo uso indiscriminato di attacchi con i droni rappresenta grande violazione delle regole del diritto internazionale, le cui priorità si concentrano sulla necessità di discriminazione tra civili e militari che, infatti, proibiscono l'uccisione di civili e di causare sofferenze diverse dalla necessità militare¹² (ma qui la Turchia non avrebbe nessun mandato "legittimo" e la stessa occupazione e guerra sarebbero vietate dalle Convenzioni internazionali).

Il drone è uno dei mezzi più brutali e inutili nell'uccidere perché causa omicidi in cui i bersagli, civili e bambini, non hanno scampo e non hanno l'obiettivo di raggiungere la vittoria, come in una guerra sul campo; l'obiettivo dell'utilizzo dei droni è quello di creare terrore, fuga e disperazione tra i potenziali bersagli.

Dall'inizio dell'operazione che la Turchia ha chiamato "Primavera di pace" e fino alla fine del 2019 sono stati presi di mira i presidi e il personale medico nelle città di Ras Al-Ain, Tal Abyad e Tel Temir. Sono stati colpiti gli ospedali Alsalam e Roj a Ras Al-Ain così come l'ambulanza colpendo 6 persone di cui 1 della Commissione sanitaria, 3 della MezzaLuna Rossa Curda (d'ora in poi KRC) e 2 persone legate ad un'organizzazione internazionale (ONG Rangers Birmania libera). Attacco che ha portato alla perdita della vita di uno dei suoi membri¹³ e ad 1 ferito.

Tre punti medici e un centro medico del KRC sono stati presi di mira, oltre al rapimento di squadre mediche composte da tre persone che sono state sottoposte

¹² Per completezza rispetto ai riferimenti alle convenzioni internazionali, precisiamo che la Turchia non ha nessun mandato "legittimo", come quelli espressi dall'ONU e la stessa occupazione e guerra sarebbero vietate dalle Convenzioni internazionali, a prescindere dall'uccisione dei civili.

¹³ <https://youtu.be/n3sHg2BK5TE>

ad esecuzione sommaria nella città di Suluk dopo che la fazione islamista, componente del SNA alleato alla Turchia, Ahrar Alsharkiya le ha torturate.



Immagini 11 e 12



Immagine n. 13

L'organizzazione, autrice del rapporto, ritiene che le violazioni menzionate sopra costituiscano un crimine di guerra rappresentato dall'attacco a bersagli, come le postazioni mediche ed il personale sanitario, che non costituiscono un obiettivo militare. Tanto più che nel caso documentato all'attacco e al rapimento è seguita una esecuzione sommaria del personale medico

Anche **professionisti dei media** sono stati presi di mira durante le riprese e trasmissione degli eventi e dei casi di violazione in questione. Gli attacchi contro di loro hanno causato la morte di 4 professionisti dei media e altri 6 sono stati feriti fino alla fine del 2019. Durante l'anno 2020, con evidente scopo intimidatorio, le proprietà di 27 giornalisti a Ras Al-Ain sono state sequestrate e distrutte le proprietà di altri 9. Anche questo non può che essere descritto che come un crimine di guerra rappresentato dalla presa di mira diretta dei professionisti dei media, attaccati durante il loro lavoro e non solo, visto che è bastato essere giornalisti per vedersi distrutte o sequestrate le proprietà personali.



Immagini 14 e 15: Ragazzo ucciso a Sari Kaniya/Ras Al-Ain e adulto ferito il 13 ottobre 2019

Il 12 ottobre 2019 miliziani della fazione di Ahrar Alsharkia hanno teso un'imboscata sulla strada M4, all'incrocio del villaggio di Altarwaziya.

In questo posto hanno commesso un crimine di esecuzione sommaria contro i civili che sono stati fermati ad un posto di blocco e giustiziati direttamente, senza alcun processo o accusa o altro.¹⁴.

Il numero delle vittime che hanno perso la vita è arrivato a 9 civili tra cui la leader del **partito Siria futura Hevrin Khlalaf**. Altri 3 sono stati rapiti ¹⁵. Solo uno di loro è stato rilasciato e gli altri sono ancora detenuti a Ras Al-Ain presso la fazione Ahrar Alsharkiya senza processo e il loro destino, da allora è sconosciuto. Si denunciano quindi come crimini di guerra l'esecuzione sommaria, l'omicidio e la scomparsa forzata di cittadini siriani.

14

<https://www.alhurra.com/turkey/2019/10/14/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88%D9%87%D8%A7%D8%AA-%D9%85%D8%B1%D9%88%D8%B9%D8%A9-%D9%88%D8%B3%D8%AC%D9%84-%D8%AD%D8%A7%D9%81%D9%84-%D9%81%D8%B5%D8%A7%D8%A6%D9%84%D8%B3%D9%88%D8%B1%D9%8A%D8%A9-%D8%AA%D8%A8%D8%B7%D8%B4-%D8%A8%D8%BA%D8%B7%D8%A7%D8%A1-%D8%AA%D8%B1%D9%83%D9%8A>

<https://www.alhurra.com/turkey/2019/10/14/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88%D9%87%D8%A7%D8%AA-%D9%85%D8%B1%D9%88%D8%B9%D8%A9-%D9%88%D8%B3%D8%AC%D9%84-%D8%AD%D8%A7%D9%81%D9%84-%D9%81%D8%B5%D8%A7%D8%A6%D9%84%D8%B3%D9%88%D8%B1%D9%8A%D8%A9-%D8%AA%D8%A8%D8%B7%D8%B4-%D8%A8%D8%BA%D8%B7%D8%A7%D8%A1-%D8%AA%D8%B1%D9%83%D9%8A>

¹⁵ <https://www.alarabiya.net/social-media/2019/10/13/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88>



Immagine n. 16. : un miliziano ride prima di ammazzare i due civili Immagine n. 17 : la Leader del Partito Siria Futura, ammazzata durante un agguato sulla strada MP4



Immagine n.18; l'auto su cui viaggiavano

Il 15 ottobre 2019 è stato commesso un ennesimo crimine di esecuzione sommaria, in questo caso contro i combattenti delle Forze Democratiche Siriane (SDF) che difendono il nord-est della Siria, da parte dell'Esercito Nazionale Siriano (SNA) nella città di Suluk della regione di Tel Abyad. Un video, prodotto dalle stesse SNA e da loro

messo in rete, ha mostrato un combattente delle SDF ¹⁶ che, dopo essere stato ferito ai piedi da numerosi proiettili, viene strisciato a lungo per terra anche se non era armato e in grado di scontrarsi. Successivamente a questo è stato istantaneamente ucciso. Un altro combattente, mostrato nello stesso video, che si è arreso e ha alzato le mani, è stato anche lui ammazzato.

In questo caso i crimini di guerra sono rappresentati dall'uccisione a tradimento, ma va anche segnalato che dopo le uccisioni i loro corpi, maschi e femmine, sono stati barbaramente mutilati e le relative immagini messe in rete. Citiamo il caso della mutilazione del corpo di una combattente delle Unità di Protezione delle Donne (YPJ) Amara Renas che ha perso la vita il 21 ottobre 2019 dopo gli attacchi lanciati dalle fazioni dell'Esercito Nazionale Siriano su Al- Jalabia nel sud di Kobani. Il video della mutilazione del suo corpo e della sua ostentazione è stato pubblicato sui social media dagli elementi della fazione che hanno commesso questo crimine. ¹⁷

Altri militari delle SDF e delle YPJ che sono stati fatti prigionieri e trasferiti nel territorio occupato dalla Turchia con la forza e perseguiti secondo la legge locale turca. Si tratta di cittadini siriani e lo Stato turco non ha il diritto di trasferirli nel suo territorio con la forza e perseguirli secondo la legge locale turca. In base a diverse testimonianze i prigionieri sono stati trattati in modo disumano, sottoposti ad umiliazioni e percosse oltre ad essere perseguiti secondo la legge locale. ¹⁸

Sempre durante l'operazione "Primavera di pace" 57 combattenti del SDF sono stati fatti prigionieri, tutti cittadini siriani tra cui 3 combattenti del Consiglio Militare Siriaco

<https://www.alarabiya.net/social->¹⁶

[media/2019/10/13/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88-%D9%84%D8%A7%D8%B9%D8%AF%D8%A7%D9%85-%D8%A3%D8%AA%D8%A8%D8%A7%D8%B9-%D8%AA%D8%B1%D9%83%D9%8A%D8%A7-%D8%A7%D9%84%D9%83%D8%B1%D8%AF%D9%8A%D8%A9%D9%87%D9%81%D8%B1%D9%8A%D9%86-%D8%AE%D9%84%D9%81-%D9%88%D8%B3%D8%A7%D8%A6%D9%82%D9%87%D8%A7](https://www.alarabiya.net/social-media/2019/10/13/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88-%D9%84%D8%A7%D8%B9%D8%AF%D8%A7%D9%85-%D8%A3%D8%AA%D8%A8%D8%A7%D8%B9-%D8%AA%D8%B1%D9%83%D9%8A%D8%A7-%D8%A7%D9%84%D9%83%D8%B1%D8%AF%D9%8A%D8%A9%D9%87%D9%81%D8%B1%D9%8A%D9%86-%D8%AE%D9%84%D9%81-%D9%88%D8%B3%D8%A7%D8%A6%D9%82%D9%87%D8%A7)

_(16

[-https://aliraqnet.net/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88-%D8%A7%D8%B9%D8%AA%D9%82%D8%A7%D9%84-%D8%AC%D9%8A%D8%AC%D9%83-%D9%83%D9%88%D8%A8%D8%A7%D9%86%D9%8A-%D9%81%D9%8A/%D8%B1%D8%A3%D8%B3-%D8%A7%D9%84%D8%B9%D9%8A%D9%86-%D9%81](https://aliraqnet.net/%D9%81%D9%8A%D8%AF%D9%8A%D9%88-%D8%A7%D8%B9%D8%AA%D9%82%D8%A7%D9%84-%D8%AC%D9%8A%D8%AC%D9%83-%D9%83%D9%88%D8%A8%D8%A7%D9%86%D9%8A-%D9%81%D9%8A/%D8%B1%D8%A3%D8%B3-%D8%A7%D9%84%D8%B9%D9%8A%D9%86-%D9%81)

¹⁹sono stati trasferiti nei territori turchi nella regione di Orpha e condannati all'ergastolo. Non è il primo caso di arresto di cittadini siriani da parte della Turchia e del loro trasferimento nei suoi territori per perseguirli illegalmente.

Infatti, già nel 2016 3 combattenti delle forze del Consiglio militare di Manbij sono stati arrestati e lo stesso è successo nel 2018, quando 14 combattenti del YPG sono stati arrestati ad Afrin e trasferiti nei territori turchi e condannati all'ergastolo .

Un altro caso riguarda una combattente delle YPJ che è stata catturata, umiliata, maltrattata e portata nei territori turchi per essere condannata all'ergastolo. Si tratta della combattente Doza Tamme conosciuta come Chichik(16) che il 24 ottobre 2019 è stata mostrata in un video pubblicato sui social media durante il suo arresto. Dalle immagini si evince che veniva sottoposta a trattamenti degradanti da parte dei combattenti delle fazioni dell'esercito nazionale (Legione Almajid) che per altro la consideravano infetta, perché donna, combattente e non islamica. Alla fine è stata trasferita nei territori turchi e condannata all'ergastolo.

<https://www.syriahr.com/%d8%b4%d8%b1%d9%8a%d8%b7-%d9%85%d8%b5%d9%88%d8%b1-%d9%8a%d8%b1%d8%b5%d8%af-%d8%a5%d8%b9%d8%af%d8%a7%d9%85%d8%a7%d9%84%d9%81%d8%b5%d8%a7%d8%a6%d9%84-%d8%a7%d9%84%d9%85%d9%88%d8%a7%d9%84%d9%8a%d8%a9/342930>¹⁹



Immagine n.19: Doza Tamme conosciuta come Chichik: miliziani islamisti si fanno un selfie

Il 19 ottobre 2019 le forze aeree turche con il supporto dell'artiglieria hanno bombardato a caso e intensamente la città di Ras Al-Ain utilizzando **armi proibite non convenzionali (il fosforo bianco)**. **Questo ha comportato che 33 persone sono state arse vive**. Fra queste 23 civili e 10 soldati. Altre 6 persone non sono state identificate a causa di ustioni massive e deformazione dei loro lineamenti. Tutti i casi sono stati documentati, investigando e accertando le sostanze utilizzate nell'attacco e i feriti soffrono ancora oggi dell'influenza che le bruciature hanno sui loro corpi.

Si denuncia quindi un ennesimo crimine di guerra rappresentato dall'uso di una sostanza incendiaria proibita (il fosforo bianco) che ha portato a gravi danni ai feriti e a grandi dolori indicibili, almeno risparmiati (diciamo così) per alcuni i cui corpi sono stati carbonizzati.



Immagine n.20 e 21.: gli effetti dell'uso del Fosforo bianco



Immagine n 22: gli effetti dell'uso del Fosforo bianco

Crimini di guerra nelle zone di confine

Nel 2020, l'esercito turco ha preso di mira i civili al confine turco-siriano. Qui è stato documentato il ferimento di due civili che lavoravano nelle loro terre vicino al confine. E' stata documentata anche l'uccisione di quattro civili che cercavano di passare il confine turco-siriano. Durante il 2021, inoltre, è stata documentata l'uccisione di 5 civili, tra cui due bambini durante l'attraversamento della frontiera per entrare nel territorio turco così come il ferimento di 33 civili tra cui un bambino.

Ricordiamo che anche recentemente, il 29 settembre 2021 quattro giovani ²⁰della città di Al-Hasaka sono stati gravemente picchiati dai soldati turchi vicino al confine con il distretto di Derbasiya, sono (L.A) 19 anni, (M.M) 20 anni, (Z.A) 18 anni. (Q. M), un altro adolescente di 18 anni, è stato brutalmente torturato e ucciso dai soldati turchi; questi hanno poi scaricato il suo corpo sulla striscia di confine di fronte al villaggio di Arada, che appartiene al distretto di Abu Rasin(Zarkan) nella campagna di Al Hasaka.

Nel complesso, dal 2011 al 2021, 211 civili sono stati uccisi e 21 di questi sono morti a causa della tortura a cui sono stati sottoposti. 370 persone sono stati ferite tra cui 31 aggrediti picchiati e torturati, e i loro soldi rubati.

I cittadini dei villaggi di confine soffrono per essere alle mercè dei soldati turchi, che a volte sparano proiettili a caso senza che ci sia una causa specifica e questo ha causato ferite ad alcune persone con proiettili vaganti dal confine. Sempre nei pressi del confine, nel 2021, sono stati presi di mira gli allevatori di pecore che pascolano le loro pecore vicino al confine, oltre a due villaggi nella regione di Derek, con un danno materiale alle proprietà civili e portando il terrore fra i loro abitanti. ²¹

²⁰ (17) <https://youtu.be/oCE1F52ls34> <https://bit.ly/3DqjjwV>

²¹ <https://www.alarabiya.net/arab-and-world/syria/2021/09/30/%D8%B9%D8%B0%D8%A8%D8%AA%D9%87%D8%A8%D9%88%D8%AD%D8%B4%D9%8A%D8%A9-%D8%AA%D8%B1%D9%83%D9%8A%D8%A7-%D8%AA%D9%84%D9%82%D9%8A-%D8%B7%D9%81%D9%84%D8%A7%D9%8B-%D8%B3%D9%88%D8%B1%D9%8A%D8%A7%D9%8B-%D9%82%D8%AA%D9%8A%D9%84%D8%A7%D9%8B-%D8%B9%D9%84%D9%89-%D8%A7%D9%84%D8%AD%D8%AF%D9%88%D8%AF>



Immagine n. 23

Rapimenti a scopo di rapina e richiesta di riscatto

Dall'inizio dell'operazione “primavera di pace” fino alla fine del 2020 il numero di civili rapiti e arrestati dall'esercito turco e dalle fazioni armate ha raggiunto le 118 unità tra cui 10 donne.

Nel 2021 il numero di civili che sono stati arrestati ha raggiunto le 117 unità tra cui 8 donne. Si segnala inoltre il ***rapimento di 25 persone tra cui 8 donne che sono state torturate e alle loro famiglie è stato chiesto di pagare un riscatto in cambio del loro rilascio.***

Il rapimento e la tortura sono un crimine di guerra rappresentato dalla presa di ostaggi e dal loro trattamento disumano, causando loro danni fisici e morali indebiti, dove gli autori di questo crimine trattengono e minacciano i civili uccidendoli e torturandoli. Parimenti lo è la richiesta di riscatto in cambio del loro rilascio. Pratiche effettuate nella linea di confine del conflitto armato da parte di una potenza regionale, come lo Stato turco, in combutta con le fazioni armate siriane che hanno familiarità con le persone coinvolte.

Gli ex detenuti hanno descritto di essere stati picchiati e torturati dagli elementi dell'Esercito nazionale siriano soprattutto durante la fase iniziale dell'interrogatorio, nel tentativo di estorcere confessioni o informazioni che li condannassero. Le persone arrestate non sono state informate dei motivi della detenzione e gli è stata negata la rappresentanza legale e il contatto con le loro famiglie. Una volta estorte le

confessioni forzate, i detenuti sono stati trasferiti da centri di detenzione temporanea a prigioni centrali all'interno della Turchia .

All'inizio di gennaio 2020, le fazioni armate hanno arrestato un civile nato nel 1979 con l'accusa di trattare con l'amministrazione autonoma, sapendo che lavora nel commercio delle pecore, soffre di diabete in fase avanzata e come risultato di una grave tortura la sua salute è peggiorata e lo hanno rilasciato per non farlo morire. Sua moglie ha confermato che ha cercato di trovare un medico per curarlo a Ras Al-Ain, ma non ci è riuscita, quindi è stato trasferito nei territori turchi in una situazione di emergenza per essere curato. Dopo cinque giorni di ricerche negli ospedali turchi è stato trovato il suo corpo in un ospedale di Urfa che è stato portato in Siria per essere sepolto nella zona di Tal Temir.

Un uomo di 60 anni ha affermato di essere stato sfollato con la forza dopo essere stato rapito e aver pagato un riscatto e derubato di tutte le sue proprietà.

Una donna che viveva in uno dei villaggi della zona di Tal Temir ha riferito che era nel villaggio con le sue quattro figlie fino al 26 ottobre 2019 e dopo il controllo delle fazioni armate e dell'esercito turco sul villaggio, è stata sottoposta a estorsione, minacce di molestie e rapimento delle sue figlie, ma c'erano altre famiglie che impedivano loro di rapire le ragazze. Questa situazione ha comportato un forte stress psicologico, orrore e minaccia per giorni fino a quando è stata in grado di pagare un riscatto in denaro agli occupanti per consentire loro di lasciare il villaggio. Ancora oggi la pressione del ricatto subito è fonte di stress psicologico.

Un'altra donna dello stesso villaggio ha detto che diverse donne sono state rapite dal villaggio e sottoposte a torture e umiliazioni, sono state rilasciate solo dopo aver pagato un riscatto a condizione che lasciassero il villaggio dopo il loro rilascio, dopo di che le loro case sono state sequestrate.

La maggior parte di queste donne si rifiuta di parlare di ciò che ha subito. Se parlassero di ciò che hanno subito sarebbero comunque stigmatizzate e marginalizzate socialmente e questo procura in loro vergogna e paura di essere minacciate o ad incolpare la società per il concetto di vergogna che è stato loro inculcato.

Uno dei cittadini del villaggio di Amiriyah, a 23 km dalla città di Ras Al-Ain, ha detto che il 23/10/2019 quando il bombardamento si è avvicinato al loro villaggio, è partito con un abitante del villaggio verso la strada M4 e quando sono arrivati alla strada, sono stati intrappolati da alcuni carri armati turchi. Li hanno circondati e hanno sparato intorno a loro, i bambini e le donne si sono terrorizzati e dopo un assedio di circa due ore se ne sono andati e la gente è tornata al villaggio con paura; la sera la

colonna militare è tornata di nuovo a circondare il villaggio e tutto il villaggio stata sequestrato quella notte .

La mattina seguente, la persona menzionata è stata rapita dalla fazione Hamzat e alcuni uomini armati sono venuti con una guida del villaggio, lo hanno accusato di essere un membro delle forze dell'YPG e del servizio di autodifesa, lo hanno rapito e gravemente torturato, è stato rilasciato solo dopo aver pagato un riscatto di circa 3 milioni di sterline siriane dopo essere tornato a casa.

Il giorno dopo è stato nuovamente rapito da un'altra fazione che gli ha chiesto di pagare il riscatto o l'avrebbe consegnato all'esercito turco per essere perseguito in Turchia o ucciso se non avesse pagato un nuovo riscatto. Dopo diversi tentativi è stato rilasciato e in cambio ha dovuto lasciare immediatamente il villaggio con la sua famiglia, la sua casa e le proprietà sono state sequestrate.

Un'altra persona dello stesso villaggio ha detto che anche lui è stato esposto al rapimento, alla tortura e alla minaccia di essere decapitato con una spada da una fazione armata che gli ha chiesto di pagare un riscatto per poter essere rilasciato o ucciso e durante il suo rapimento, ha riferito di aver visto più di 40 persone del suo villaggio, uomini e giovani, rapiti e detenuti presso lo stesso quartier generale²². Tutti sono stati picchiati, torturati e rilasciati solo dopo aver pagato un riscatto e aver promesso di lasciare il villaggio, le loro case sono state sequestrate .

Di seguito ci sono diversi link che testimoniano di civili che sono stati rapiti, arrestati e costretti a confessare davanti alle telecamere che avevano a che fare con le SDF, e nel caso in cui si rifiutavano, venivano minacciati con la tortura e la detenzione continua²³.

E' stato documentato il trasferimento di almeno 78 civili siriani, comprese le donne, da parte della polizia militare turca da Ras Al-Ain e Tal Abyad; dopo il loro arresto sono stati condotti nei territori turchi per essere processati.

Le violazioni precedentemente presentate, la sparizione forzata di cittadini siriani, e il loro trasferimento illegale all'interno dei territori turchi rappresenta un ulteriore

²² it is an agricultural government building in the village used by the armed factions as a detention

²³ <https://www.youtube.com/watch?v=ZB5yQj5wyIY>
<https://www.youtube.com/watch?v=KF9t8tZ60tw>

crimine contro l'umanità perché commesso da ufficiali militari turchi e fazioni armate sotto il loro comando. La numerosità e vastità di persone coinvolte dimostra che questo crimine è parte di un attacco su larga scala, sistematico e massiccio contro i civili. Che questo è stato fatto intenzionalmente come parte della strategia di sfollamento massiccio e forzato come in Afrin nel 2018. Pur sapendo che queste persone sono protette dalla Convenzione di Ginevra del 1949. Una seconda violazione è costituita dal fatto che buona parte delle truppe islamiste delle SNA è coinvolta in un conflitto armato contro cittadini della loro stessa regione.

Citiamo il caso di un giovane, sulla ventina, che è stato arrestato mentre lasciava il villaggio di Tel Halaf verso il villaggio di Tel Temir dopo che i bombardamenti della regione si sono intensificati. E' stato accusato di appartenere all'SDF, anche se semplicemente lavorava al mercato per vendere le verdure, come testimoniato dai suoi parenti e quindi non aveva nulla a che fare con le azioni militari. E' stato comunque accusato e portato in Turchia dove è stato condannato a 7 anni di prigione.

In un altro caso un uomo con bisogni speciali, giovane sui 30 anni, è stato arrestato mentre era nella città di Ras Al-Ain il 9 ottobre 2019 per comprare una medicina per sua madre. Nel frattempo c'è stato un attentato ed è rimasto in città e non ha potuto lasciarla. In seguito la sua famiglia non ha saputo nulla di lui per cinque mesi fino a quando hanno saputo, da un uomo che cercava parenti nelle prigioni turche e che ha identificato la persona scomparsa dalla sua fotografia e dal suo nome, che era detenuto nella prigione di Helwan in Turchia. E' stato arrestato con l'accusa di aver trattato con le forze militari (SDF) e condannato a 36 anni di reclusione, pur sapendo che era mentalmente immaturo e incapace di svolgere qualsiasi ostilità.

La persona che l'ha individuato ha menzionato che c'erano almeno 200 cittadini siriani nelle prigioni turche con l'accusa di aver trattato con le SDF e minacciato la sicurezza nazionale turca. Molti di questi condannati alla reclusione secondo la legge locale turca con pene da 36 anni fino all'ergastolo.

Il padre di uno degli arrestati, dopo che suo figlio era stato arrestato nella regione di Ras Al-Ain con l'accusa di aver trattato con l'amministrazione autonoma, ha raccontato che era stato trasferito nei territori turchi e il suo processo si è concluso con la reclusione per più di 30 anni.

In un'altra occasione, una donna è stata arrestata nella regione di Ras Al-Ain, quando era tornata in città per vedere la situazione della sua casa. Diversi giorni dopo il suo arrivo, è stata arrestata con l'accusa di aver trattato con l'SDF ed è stata sottoposta alle peggiori forme di tortura e umiliazione per diversi mesi insieme a diverse donne.

E' stata testimone dello stupro, da parte di diverse persone, di una ragazza minorene che era in prigione ed è stata detenuta per un anno e sei mesi prima di essere rilasciata con la richiesta di lasciare la città. Un altro caso ha riguardato una donna del villaggio di Al-Managir che è stata arrestata, torturata e maltrattata, e trasferita nei territori turchi per esservi imprigionata.

Un altro uomo con bisogni speciali nato il 1 ottobre 1992 era tornato con sua madre il 24 novembre 2019 nella città di Ras Al-Ain per controllare la sua casa, ma essa era occupata da una famiglia di membri appartenenti all'Esercito Nazionale Siriano, che ha segnalato il suo ritorno, perciò egli è stato arrestato e rapito davanti alla sua casa .dopo essere stato duramente picchiato

Da allora, l'uomo è scomparso e non si seppe più nulla di lui, la fazione armata che lo ha rapito (fazione Al-Hamzat) ha negato che fosse detenuto da loro e dissero che lo avevano rilasciato una settimana dopo il suo arresto e poi scomparve completamente. Diversi mesi dopo si ricevettero informazioni dalla sua famiglia, che ha continuato a cercarlo dall'interno della prigione di Al-Hamzat, e si scoprì che era ,stato ucciso e sepolto nel cortile della prigione di Asfar Najjar, dove era detenuto .essa si trova a 10 km da Ras Al-Ain

Molte prigioni sono state istituite dalle fazioni armate nelle città di Ras Al-Ain e Tal Abyad, ***ogni fazione ha costruito diverse prigioni e ha diviso le aree in diversi settori, queste prigioni erano spesso le case dove abitavano i civili***, che sono state trasformate in carceri dove vengono arrestati persone con l'accusa di appartenere all'Amministrazione Autonoma, i loro parenti sono obbligati a pagare un riscatto in .denaro dopo aver subito torture; ci sono anche prigioni per sole donne

Citiamo le fazioni che hanno partecipato ai combattimenti, esse sono: 14a divisione - 24°/Al-Hamza Brigata/- 22° Divisione/ Brigata Sulaiman Shah/142a Brigata - Divisione/Sultan Murad Brigade ,che è attiva nella città di Ras Al-Ain/- Al-Majid Brigade- Al-Shamiya , che è attiva a Tal Abyad, tutte queste hanno commesso crimini di guerra, di saccheggio, distruzione e sequestro di proprietà nelle città di Ras Al-Ain e Tal Abyad, inoltre gli elementi della 24a Divisione (Brigata Sultan Murad) hanno .rapito delle donne curde e le hanno costrette a sposarsi

Un testimone oculare di Ras Al-Ain, che è il capo del campo Washokani nella città di ,Al-Hasaka, ha detto che, dall'occupazione turca della città di Ras Al-Ain (Sere Kanie)

compiuta dalla fazione armata conosciuta come Esercito Nazionale Siriano il 9 ottobre 2019, le violazioni continuano quasi quotidianamente fino ad oggi, inoltre ha dichiarato che, dopo che le fazioni armate hanno preso il controllo della città, l'hanno divisa in settori, ogni fazione era responsabile di un particolare settore e i loro villaggi furono spartiti. Tra queste fazioni ci sono: Ahrar Al-Sharkia, Battaglione Al-Mutasim, Al-Hamzat, Jayshal-Islam, Falchi del nord, Legione Rahman, Battaglione Al-Mowali, 20a divisione Sultan Murad, Brigata dei Martiri Badr, Ahrar Al-Sham, Polizia Militare, Polizia Civile ed altri gruppi armati, inoltre dichiara che il battaglione Hamzat controllava la zona tra il ponte Tel Halaf, nella città di Ras Al-Ain, il quartiere della stazione e Ain Al-Hisan, fino a Coffee Ahmed street e da qui verso est, fino alla scuola del martire Mahmoud Sheikh Mahmoud, che è controllata dal battaglione Al-Mutasim, inoltre ai quartieri di Hwarny Zaradisht e il villaggio Al-Attiya a est fino alla strada Al-Hasaka a sud, che è controllata dal battaglione Sultan Murad

Queste fazioni, con le forze di occupazione turche, hanno trasformato villaggi strutture pubbliche e scuole in basi e punti militari, come la trasformazione del villaggio di Dawudi, a est di Sari Kaniya, in una base militare dello Stato turco. Dopo aver preso le case di coloro che erano stati espulsi dal villaggio costruirono una barriera di terra attorno ad esso, impedendo alla gente di avvicinarsi, così fu per il villaggio di Aliya, situato vicino alla strada internazionale e per i villaggi Arisha e Rasho Attiya, che vennero convertiti in centri militari per i comandanti, dopo aver espulso da essi i civili

Infatti, fra le scuole, possiamo menzionare la scuola superiore Razi all'interno della città, che è la base principale dell'occupazione turca, la conversione di Arisha e Rasho Attiya in centri militari per i comandanti dell'occupazione turca e inoltre la conversione della scuola del villaggio Bab Al-Khir di Zarkan in un punto militare turco, e al sequestro delle strutture pubbliche e delle case dei civili da parte delle fazioni che saccheggiarono le loro abitazioni. Inoltre, **l'esercito turco ha trasformato l'ospedale di Roj, il centro di alimentazione e il distributore di benzina di Matar, a Ras Al-Ain, in basi militari turche,** così come diverse case fatte diventare basi mediche appartenenti all'occupazione, com'è successo per la conversione della casa di Mustafa Muslim, nel quartiere di Mahatta e altre case limitrofe, esse sono state trasformate in basi mediche per i mercenari, che presero il controllo delle case dopo aver rubato i loro averi

Abbiamo potuto documentare il sequestro di un certo numero di fattorie nella campagna del distretto di Zarkan, che sono state convertite in basi militari turche

,come i luoghi progettati dai cittadini Zeban Al-Dery e Ali Al-Saed e di Gaby considerato un punto di passaggio per i turchi in Turchia. Possiamo confermare che nella la maggior parte dei villaggi appartenenti a Ras al-Ain (Sri Kani) verso Zarkan e TelTemir, non sono presenti civili e che la maggior parte di questi villaggi sono stati .convertiti in basi militari

Le violazioni commesse

Le violazioni sono commesse dal controllo dell'occupazione turca e delle sue fazioni armate sulla regione, che compiono rapimenti e chiedono un riscatto alle famiglie dei rapiti, il saccheggio, l'omicidio, la detenzione arbitraria pretestuosa, stupro, rapina ai danni dei civili, la distruzione delle loro case e la conversione delle tombe dei martiri in punti militari e magazzini per le merci rapinate, il traffico di esseri umani e organi, l'imposizione di royalties, il furto dei corpi dei civili, oltre al furto di proprietà .pubbliche, distruzione delle infrastrutture e il furto di trasformatori elettrici

Per confermare tutto ciò ,abbiamo la presenza di testimoni oculari e le testimonianze delle vittime di queste fazioni, **ogni fazione nella regione ha la sua prigione per uomini e donne**, confermiamo che ci sono centinaia di detenuti all'interno di queste ,prigioni, che affrontano le peggiori forme di tortura tra cui la violenza sessuale l'omicidio e lo smembramento. Ci sono testimoni che confermano questo, un testimone oculare ha detto che dopo aver ucciso un uomo in custodia e smembrato il suo corpo, ha gettato il suo corpo all 'interno di un'autobomba in città e ,successivamente ha affermato che l'uomo è rimasto ucciso durante un'esplosione .avvenuta dopo il suo rilascio

Durante la stagione del raccolto le fazioni armate dell'occupazione turca **hanno preso di mira i mezzi di sostentamento dei civili e hanno bruciato i loro campi** , oltre .a prendere di mira i villaggi sicuri che si trovano sulle linee di confine

Per quanto riguarda la violazione delle leggi internazionali, possiamo parlare della stazione idrica di Alouk, che è controllata dall'occupazione turca e priva di acqua potabile per più di un milione di persone; attualmente sono stati scavati diversi pozzi artesiani di superficie alla frontiera nella città di Ras Al-Ain, per rifornirla d'acqua e tagliare così l'acqua di Alouk, di Ras Al-Ain e di Al-Hasaka, di cui beneficiano più di un

milione di civili, con l'obiettivo di **trascinare l'acqua dalla stazione di Alouk nel territorio turco**, sia per la qualità dell'acqua che per la sua vicinanza al confine, essa viene distribuita in diverse fabbriche di imballaggio dell'acqua all'interno dei territori turchi e messa in commercio attraverso i valichi sul confine turco-siriano con autobus .da trasporto



Immagine n.24: turbine vuote a causa dello svuotamento del fiume Eufrate

Il cambiamento demografico nelle città

Da quando è entrata nella regione, **l'occupazione turca ha rubato le reliquie di antiche civiltà** attraverso operazioni di scavo nella collina del villaggio archeologico di Tel Halaf, oltre a furti nelle chiese, distruzione di villaggi degli Yazidi e l'esumazione delle loro tombe, inoltre ha imposto la sua lingua, la sua moneta e le sue bandiere .nella città

Dopo lo sfollamento degli indigeni della città, hanno insediato in essa le famiglie delle fazioni armate provenienti da Idlib, Ghouta, Aleppo e Homs e da altre zone dell'interno della Siria, inoltre abbiamo potuto confermare la presenza di elementi .dell'ISIS nella nella regione

Abbiamo potuto confermare anche che il distretto di Hawarna (Zor Ava) è diventato una zona speciale degli elementi dell'ISIS e delle loro famiglie, che sono riusciti a fuggire dal campo di Hool e dal campo di Ain Issa e confermiamo inoltre la presenza

dell'ISIS anche all'interno delle fazioni armate, questo è stato dimostrato dall'esposizione degli striscioni dei fondamentalisti durante la manifestazione all'interno della città di Ras Al-Ain. Lo Stato turco ha reinsediato delle famiglie afgane a Til Abyad, a nord di Raqqa, nelle case degli sfollati della città e più di un testimone ha confermato che le altre case sono state attrezzate per ospitare altre famiglie afgane nella città



Immagine n.25.: sfollamento

La situazione dei civili all'interno della città

È tragico che le persone in questa zona siano private dei bisogni più elementari della vita, ciò è dovuto all'instabilità causata dai continui combattimenti tra le fazioni armate; ogni quartiere della città appartiene ad una particolare fazione e sono frequenti i casi di scontri armati tra di loro per la spartizione degli oggetti rubati e monopolio del contrabbando; possiamo affermare che i bombardamenti avvenuti in città sono il risultato di diversi atti vendicativi tra diverse fazioni

Come avvenne ad Afrin, le fazioni armate hanno saccheggiato su larga scala, colpendo tutte le istituzioni governative a Ras Al-Ain, Tal Abyad, Suluk e in tutti i villaggi nella ,zona, inoltre hanno **saccheggiato e occupato 31 fabbriche industriali, 29 panetterie**

,e si sono appropriati di 3.200 tonnellate di fertilizzante e 1.000 tonnellate di orzo così come hanno rubato più di 300.000 capi di bestiame e saccheggiato le attività commerciali dei civili, oltre a bruciare 30.000 acri di terreno agricolo a Ras Al-Ain e Tal Abyad durante il 2020; così avviene la confisca sistematica e il saccheggio diffuso delle proprietà dei civili da parte di varie fazioni conosciute come l'Esercito Nazionale Siriano, che successivamente insediò le rispettive famiglie nelle case confiscate e così i civili vengono scacciati dalle loro abitazioni attraverso processi militari e con la forza, attraverso minacce, estorsioni e omicidi, rapimenti e torture; molti hanno scritto i nomi della rispettiva fazione sui muri delle case per esplicitare la loro presa di potere

L'Organizzazione per i Diritti Umani di Al-Jazeera ha registrato 1.614 denunce relative alla confisca delle case e delle proprietà dei civili, tra cui 961 provenienti da Ras Al-Ain e da Tal Abyad, oltre a 1.243 denunce per il furto di mobili, 18 denunce per il sequestro di laboratori industriali, 99 denunce per l'occupazione di aziende e negozi privati, 34 auto e 292 moto rubate, 190 negozi sequestrati e il loro contenuto saccheggiato, tra cui 448 motori per pompare acqua, 259 motori agricoli e 533 generatori domestici, così come le denunce per sequestro di terreni agricoli, che ammontano a 51.463 dunum (unità di misura) per la popolazione della regione

Citiamo il caso di una donna di Ras Al-Ain che ha detto di essere stata costretta a lasciare la sua casa dopo che le fazioni armate hanno minacciato di reinsediare al suo interno una famiglia sfollata, non le hanno permesso di prendere nulla dalla sua casa se non alcuni vecchi vestiti e in più le hanno chiesto un riscatto in denaro per permetterle di lasciare la città o, in alternativa, essere arrestata per aver trattato con l'Amministrazione Autonoma; dopo aver negoziato la somma richiesta, le permisero di partire dopo aver pagato, a condizione che non tornasse più in città e inoltre hanno sequestrato anche tutte le proprietà della sua famiglia: negozi, beni e terreni agricoli

Ad uno degli attivisti per i diritti umani in città, la fazione Sultan Murad, confiscò la casa e le sue proprietà, dopo aver minacciato di ucciderlo se fosse tornato nella regione

Un civile è stato ucciso il 25 marzo 2020 dai soldati armati della brigata Sultan Murad a Ras Al-Ain che, dopo aver sequestrato la sua proprietà, la sua fabbrica di utensili per la casa e il magazzino per le merci, è stato scacciato da Al Safira sud-est di Homs, dove viveva e trasferito a Ras Al-Ain. Dopo il suo allontanamento da Aleppo nel

si è trasferito di nuovo a Raqqa all'inizio dell'invasione della regione, dopo 2016 diversi mesi ha provato a richiedere la sua proprietà, ma è stato ucciso dalla brigata Al-Sultan Murad, che per giustificare ciò disse che era un collaboratore del governo siriano

Citiamo il caso di (A.S.) un residente di Ra's Al Ain, in un quartiere armeno conosciuto come Al- Zaaem, la cui casa è composta da due piani, un magazzino di 150 metri, un grande generatore, 9 frigoriferi, che si stima valgano due milioni di sterline siriane, un altro magazzino e un terreno agricolo di 75 dunum, tutto ciò è stato sequestrato

Il cittadino (A.B) di Ras Al Ain, del villaggio di Baarir, ha detto che due magazzini valutati milioni di sterline siriane e vari pezzi di ricambio per macchine agricole gli sono 12 stati sequestrati, inoltre anche un serbatoio di carburante da 15.000 litri, un convertitore elettrico, un motore a pompa per l'acqua, 26.000 ton di cotone, 100 sacchi di grano, 250 donum di terreno agricolo e una fattoria di 5 donum. C'è anche il caso di (F.A.) della città di Ras Al-Ain i cui magazzini sono stati saccheggianti, inoltre, anche 7 trattori, 12 generatori e altri pezzi di ricambio vari. Nella proprietà di (A. N.) un residente della città di Ras Al -Ain, questo ha riguardato un negozio e due magazzini nella zona industriale che sono stati sequestrati, come i suoi beni stimati intorno a 150 milioni di L.S

Il seguente link mostra una foto della casa del civile (M.Q) sequestrata dai soldati armati delle fazioni dell'Esercito azionale Siriano
[/https://www.facebook.com/113224333436634/posts/779878653437862](https://www.facebook.com/113224333436634/posts/779878653437862)

I soldati della brigata (brigata Alhamza) hanno sequestrato la casa di una famiglia curda a Ras Al-Ain e ne hanno fatto un istituto di studi coranici amministrato da un'organizzazione civile turca chiamata Commissione per i Diritti Umani, le Libertà e il Soccorso Umanitario ed è stata ufficialmente inaugurata il 22 giugno del 2020 da Wally Shanley, il turco (Urfa)

Dall'inizio dell'operazione "Primavera di pace", le fazioni armate hanno cominciato a saccheggiare le proprietà dei civili soprattutto nella zona industriale di Ras Al-Ain che era controllata da Al-Sultan Murad

La zona conta più di 200 negozi e officine industriali, la fazione ha saccheggiato tutto il suo contenuto costituito da automobili, trattori agricoli, generatori, pompe per l'acqua e bruciatori (diesel-benzina) e pezzi di ricambio per la manutenzione, questi

oggetti rubati sono stati trasferiti per la vendita fuori dalla città a commercianti turchi e locali; secondo testimoni oculari nella città di Ras Al-Ain la zona industriale è stata usata come sito per raccogliere e immagazzinare la merce saccheggiata dalla ,Brigata Al-Sultan Murad, così come hanno trasformato il sito di fusione dei minerali che vengono assemblati per la vendita ai commercianti locali e turchi e altri sono stati .trasferiti trasferiti a Tel Abyad

Il centro della brigata Al-Sultan Murad ha un altro centro di raccolta di rottami situato ad Al-Hasakah Road all'interno della città di Ras Al-Ain tra la stazione di servizio Hamdo e Afrah Al-Amin. Inoltre, diversi negozi sequestrati ad Aleppo, vicino alla rotonda di Al-Hasakah, sono stati trasformati in negozi di cartucce acquistate da Al-.Sultan Murad

Un certo numero di residenti ha cercato di tornare in città per comprare le merci dagli uomini armati che le hanno sequestrate, ma sono riusciti a recuperare solo una parte della merce, la maggior parte di esse sono state saccheggiate dagli uomini armati di . Sultan Murad, Al-Hamza e della Brigata Al Mutasim

Un cittadino che possiede un negozio nel quartiere industriale di Ras Al-Ain City e che lavorava nel commercio di trattori agricoli, ha detto che dopo l'annuncio del cessate il fuoco, è tornato in città per ispezionare i suoi depositi industriali, dopo aver ottenuto una mediazione con una squadra armata di Al-Mutasim, l'uomo ha pagato dollari per recuperare parte della sua merce, la maggior parte della quale era 5000 .stata saccheggiata e perciò non si trovava più in città

Un altro testimone oculare ha raccontato del trasporto da parte di una fazione armata di apparecchiature elettriche e trasformatori elettrici per estrarre il rame .dalla centrale elettrica di Mabrouka sulla M4, a circa 14 km dalla città di Mabrouka Secondo un altro testimone oculare all'interno della città di Ra's al-Ain, la rete elettrica è stata sottoposta ad estesi saccheggi da parte delle Brigate Al-Hamza e Sultan Murad, fili, cavi, trasformatori elettrici, pompe per l'acqua e grandi trasformatori sono stati saccheggiate, 50 convertitori elettrici sono stati saccheggiate nella città di Ras Al-Ain e nei villaggi vicini, saccheggio eseguito con la presenza .massiccia dell'esercito turco, che non ha preso alcuna misura per impedire il furto

,Secondo un testimone oculare, di tutti i saccheggi e la vendita di oggetti rubati soprattutto merce e ferro, ne era a conoscenza il governatore di Urfa (Shanli) in coordinamento diretto con i commercianti turchi e le milizie Sultan Murad, Al-Hamza

.e le Brigate Al-Mutasim

L'esercito turco e delle fazioni armate ad esso appoggiate spianarono 80 case di civili ,in Khirbit Jammo e nei villaggi di Aldawawi e 8 case nei villaggi di Aldawawia .costruendoci basi militari

Gli Yezidi sono i più esposti alle violazioni a causa del numero di villaggi Yezidi a Ras Al-Ain, queste hanno raggiunto 15 villaggi che sono stati completamente evacuati ,dopo la campagna militare di primavera della pace. - Tutte le proprietà degli yezidi compresi i macchinari agricoli, il bestiame e i mobili sono stati derubati e saccheggiati, così come il sequestro delle loro terre e i loro raccolti, che sono stati saccheggiati dalle fazioni armate, che hanno attuato il sequestro di 65 case di Yezidi .in questa regione

Le violazioni del passato rappresentano un crimine di guerra, causato dalla distruzione e dal sequestro delle proprietà, non c'era alcuna necessità militare per giustificare una distruzione su larga scala e arbitraria e del sequestro di queste proprietà, protette dalle quattro convenzioni di Ginevra del 1949, in particolare in conformità con l'articolo 33 della Quarta Convenzione di Ginevra del 1949, così come gli articoli 28 e 47 del Regolamento sulle Leggi e gli Usi della guerra Terrestre e della Convenzione dell'Aia del 1907, il tutto a conoscenza e con la partecipazione diretta degli ufficiali turchi, che sono responsabili della sicurezza della regione dopo la sua .occupazione secondo la legge sul conflitto e il diritto internazionale umanitario

Ci sono oltre **100 siti archeologici** nelle regioni di Ras Al-Ain e Tal Abyad e ci sono timori per i danni provocati dagli scavi, come ad Afrin, sapendo che ci sono due siti ,archeologici a Tel Dahliz e le basi militari di Tel Dawudia sono già state costruite questo rende dunque l'archeologia danneggiata; gli scavi clandestini, così come le rapine, rendono Tel Halaf oggetto di estrazione mineraria e di vandalismo, questo è .un crimine rappresentato dall'assalto di oggetti protetti

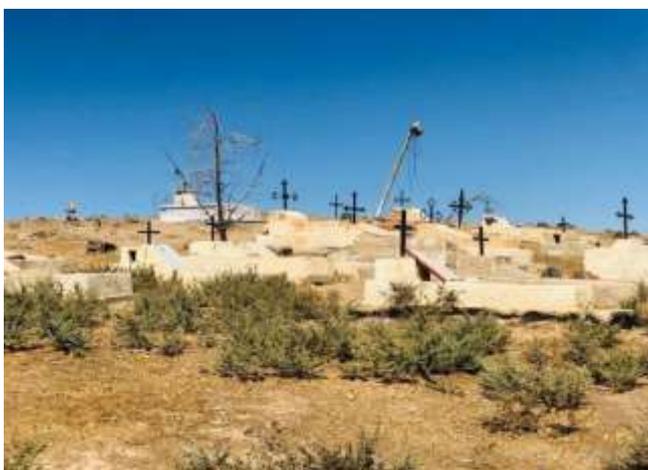
scuole sono state chiuse nei villaggi lungo il confine, sono state prese di mira **810** 27 scuole e **86** mila studenti si sono visti negare l'istruzione, poiché **482** scuole sono state chiuse permanentemente. In questo caso la violazione che rappresenta un crimine di guerra, riguarda dall'attacco a oggetti civili protetti; inoltre il numero di insegnanti che hanno smesso di lavorare è pari a 4.168 nelle regioni di Ras AL-Ain e Tel Abyad. Ci sono ancora migliaia di studenti che sono stati costretti ad emigrare e

sono stati privati dell'istruzione, soprattutto all'interno del campo e al centro di accoglienza dove hanno cercato rifugio, mentre quelli che sono rimasti nelle regioni di Ras AL Ein e Tal Abyad hanno l'obbligo di ricevere l'insegnamento in lingua turca e materie in turco all'interno della scuola

L'educazione è limitata all'insegnamento della religione e della legge islamica; in molti luoghi i soldati turchi e la polizia militare sono stati visti a Ras AL Ein e Tel Abyad mentre trasportano bambini a scuola attraverso l'uso di veicoli militari blindati, il che mette a rischio. Oltre ad **addestrare i bambini allo sminamento**, che è un esercizio militare che mette a rischio la vita dei bambini, sono stati documentati casi di **reclutamento di bambini** nelle zone controllate dallo Stato turco, **molti di questi bambini sono stati trasportati per combattere in Libia e in Azerbaijan**; secondo le fonti sui diritti, dove si registra che l'addestramento militare dei bambini nelle scuole è sotto il loro controllo, si sancisce che questa è una guerra che comporta l'uso e il reclutamento di bambini in azioni militari

Nell'agosto 2020, il santuario dei martiri di Ras Al-Ain è stato trasformato nel quartier generale della brigata Al-Moutasim, il **vandalismo dei santuari** è considerato un insulto al popolo e una minaccia diretta ad esso in caso volessero ribellarsi

Il 7 ottobre 2021, il cimitero armeno vicino al villaggio assiro di Tel Kefji, nella zona rurale di Tel Temir è stato preso di mira e distrutto in gran parte dai bombardamenti dell'esercito turco e dalle fazioni dell'Esercito Nazionale Siriano, questo ha causato la distruzione di grandi parti di esso negli attacchi ai villaggi assiri a Tel Temir (Tel Shennan-Tel Kefji a ovest di Tel Temir-Tel Jomaa), la maggior parte della sua popolazione è stata sfollata nei villaggi vicini



Immagini n.26-27.: cimitero cristiano vandalizzato

Sono stati registrati casi di **traffico di organi di alcuni detenuti e feriti negli ospedali turchi**, come il caso di una bambina di 9 anni di Ras Al-Ain, ferita durante gli scontri tra le fazioni e deceduta, successivamente fu trasferita in ospedale per il trattamento dei suoi organi, rubati dopo la sua morte. L'1 settembre 2020 il corpo di un altro bambino è stato consegnato in un ospedale turco, questo bambino è stato ferito negli scontri e i suoi organi sono stati rubati, l'evento è stato pubblicato sui social media

Le minoranze di queste regioni sono state esposte alla stessa politica perseguita ad Afrin, cioè il tentativo di cancellazione di tutto ciò che riguarda la loro cultura e religione

Le **minoranze assira, armena e yezida sono state direttamente prese di mira** attraverso la distruzione dei loro luoghi religiosi e dei loro santuari (questo è stato menzionato nei paragrafi 19 e 22 di questo rapporto

Lo Stato turco ha tagliato l'acqua a più di 1.000.000 di persone nel Governatorato di Alhasaka, vicino alla stazione di Alouk, nella città di Ras Alein, che è considerata la principale fonte di acqua potabile del governatorato di Alhasaka, che soffre principalmente di siccità e scarsità d'acqua ed è composta da 34 pozzi

I turchi hanno tagliato l'acqua e l'hanno usata come arma contro i civili, in vista della diffusione della pandemia di Covid-19 e delle alte temperature

La Turchia ha tagliato l'acqua più di 19 volte in periodi diversi, causando una difficile crisi umanitaria dal momento che l'alternativa a questi pozzi non è disponibile, il tutto fatto utilizzando falsi pretesti per giustificare il motivo del taglio dell'acqua, compreso il taglio dell'elettricità all'Amministrazione Autonoma, poiché sapevano dell'esistenza di generatori speciali che alimentavano questi pozzi, utilizzati come soluzioni alternative di emergenza per fornire acqua alla popolazione. All'inizio della direzione della gestione dell'acqua pubblica dell'Amministrazione Autonoma 2020 ha lanciato diversi progetti per estrarre l'acqua ad Al-Hasakah, compresa l'acqua del fiume Eufrate dalla parte rurale di Deir Ezzor, che è stato tagliato fuori dallo Stato turco, avendo così ridotto la Siria a possedere un quantitativo d'acqua stimata da 500 metri quadrati al secondo a meno di 200 metri quadrati al secondo, causando un drastico calo del livello del fiume, così come molti impianti idrici e la produzione di elettricità sono fuori servizio a causa dei bassi livelli d'acqua nelle dighe e quindi inquinando l'acqua del fiume rimanente e interrompendo i servizi associati, causando

,un disastro umanitario per i civili e **diffusi casi di avvelenamento e disidratazione soprattutto ai bambini**, aumentando così il rischio un focolaio di Covid-19, oltre a imporre nuovi oneri fisici ai civili in condizioni materiali difficili, imponendo l'acquisto di acqua da cisterne che sono per lo più sporche e insicure, mettendo a rischio la loro vita e mettendo in pericolo la sicurezza alimentare e idrica

Sono stati documentati 5 casi di stupro di donne, due casi di omicidio e il caso di una donna di Ras Al-Ain sfollata, che ha dichiarato che più di 15 ragazze sono state esposte a stupro e a violenza sessuale da parte dell'Esercito nazionale Siriano e hanno paura di raccontare quello che è successo per paura della vendetta, esse si sentono in difetto e provano vergogna a raccontarlo alla società

,La Commissione internazionale d'inchiesta in Siria, nel paragrafo 61 del suo rapporto afferma che il 14 settembre 2020 molte famiglie di Tal Abyad si sono rifiutate di tornare nelle loro case dopo essere state scacciate attraverso l'operazione Primavera di pace, esse non vogliono tornare per paura di esporre le loro donne alle violenze sessuali commesse dalle fazioni dell'Esercito Nazionale Siriano. Più di **30 donne sono state esposte a casi di violenza sessuale**, che sono avvenuti nel febbraio del 2020 attraverso i raid nelle case nella regione dagli elementi delle fazioni armate, la maggior parte di coloro che hanno commesso tali crimini sono stati rilasciati solo dopo alcune ore o dopo pochi giorni dal loro arresto e senza processo

L'aumento della violenza e dell'incidenza dei crimini contro le donne nelle regioni di Ras Al-Ain e Tal Abyad ha reso la vita delle donne, in particolare delle donne curde, esposta al pericolo e alla paura dei soldati dell'Esercito Nazionale Siriano ed esposta inoltre a danni psicologici a livello individuale e sociale, che sono stati amplificati a causa dello stigma e delle norme culturali relative all'idea dell'onore femminile che, a loro volta, hanno portato a far retrocedere il ruolo delle donne nelle regioni sotto il controllo dell'occupazione turca

Le donne erano impiegate in particolare nei settori politico, militare, medico ed educativo e nelle attività civili. Dopo l'occupazione il ruolo della donna è diminuito notevolmente ed essa è stata costretta a smettere di lavorare e a indossare il velo per timore di forti ripercussioni, soprattutto ai posti di blocco. Donne impossibilitate a uscire di casa se non accompagnate da uno dei loro parenti maschi, con la costrizione al rigoroso abito islamico per evitare violenze sessuali e molestie; una delle donne che tornò a controllare la sua casa nel mese di febbraio nella città di Ras

Al-Ain è stata obbligata a indossare il velo per evitare le molestie ai posti di blocco ed è stata minacciata di essere arrestata e stuprata dalle fazioni armate, se fosse tornata a controllare la sua casa

Cosa succede nella regione di Manbij

Nella regione di Manbij ,che si trova adiacente alla città di Albab, occupata dall'esercito turco nell'operazione Scudo dell'Eufrate, di volta in volta è stata presa di mira da missili che hanno portato a scontri con il consiglio militare di Manbij, in risposta al lancio di questi lungo la linea di Sajour

Nel 2020 136 bombardamenti e scontri sono avvenuti nei seguenti villaggi :Tal Tawil Al Jat – Al Tokhar Kaber – AL hoshariya – Aoun Al Dbat – Oum Jaloud – Al Farat – Al – dandania – Al-Asaliya – Al Jamosiya – Bozkeej – Al Sayada e montagna AlSayada Oum Adasa – Arab Hasan Kabir – Al Yalni – Al Kawikli – Jablit Al hamra – Korhyok - Al bogaz – Alousijle – Jib Makzoom – Oum Waratha – Kort Wairan – Hasan Arab. Ciò ha portato alla morte di 9 vittime civili tra cui 5 donne e bambine oltre ad altri 21 civili feriti. Le basi che hanno lanciato gli attacchi sono 18 e sono le seguenti: base Altokhar Kaber- base Aoun Aldadat- base Alyashli- base Alhlwanji- base Majra Saghir- base Arab Hasan Saghir- base Alsheikh Nasir- base Alshoaeb- base khrbit Alhusan- base -Qarrata- Alkarbijle base- base Alsikaria- base Tal Ali- base Joub Aldim-base Oulashi base Al kiredia- base Alhamran- base Mohisenli ; provocando 15 esplosioni di mine a Manbij, dove nelle campagne è stato documentato il danneggiamento delle auto di civili, ma senza danni alle persone.Nell'ultimo mese del 2020 tali violazioni sono 9 aumentate con ripetuti bombardamenti nella regione che sono stati commessi dalle cellule dormienti nella regione ,affiliate alle SNA e alle fazioni armate ad essa ,appoggiate.Oltre a prendere di mira la città con bombardamenti e ordigni esplosivi durante il 2020, 3 esplosioni hanno causato la morte di una donna e il ferimento di civili tra cui due donne 7

Durante la prima metà del 2021 ci sono state le seguenti violazioni dell'esercito turco :e delle sue fazioni armate lungo la linea di Al-Sajour

,Presero di mira l'area lungo la linea di Al-Sajour, che inizia dal villaggio di Al-Sayada a nord-ovest di Manbij, fino al villaggio di Hoshirya a nord-est di Manbij, tutto questo fu messo in atto dall'occupazione turca e dall'operazione scudo dell'Eufrate, ciascuno

:dei seguenti villaggi è stato preso di mira

- Villaggio di Al Tokhar Kaber attaccato 4 volte con armi medie e pesanti e proiettili •
.di artiglieria dalla base di Altokhar Saghir
- Villaggio AL hoshariya attaccato 16 volte con armi leggere e medie e artiglieria •
.pesante dalla base di Qarrata
- Villaggio di Al Jat attaccato 15 volte dalle armi medie e pesanti, artiglieria e mortai •
.dalla base di Qarrata
- Il villaggio di Aoun Al-Dbat attaccato 4 volte dalle armi pesanti e l'artiglieria dalla •
.base di Qarrata
- Villaggio di Oum Jaloud attaccato 6 volte dalle armi medie e pesanti e mortai dalla •
.base di Alyashli
- Villaggio di Al-Dandania attaccato 3 volte dalle armi medie e pesanti e mortai dalla •
.base di Alhamran
- .Villaggio di Al-Asaliya attaccato 2 volte con l'artiglieria dalla base di Alyashli •
- Il villaggio di Al Jamosiya attaccato 3 volte dalle armi medie e pesanti e l'artiglieria •
.dalla base di Alhamran
- Il villaggio di Al Sayada e la sua montagna attaccati 4 volte da armi pesanti e – •
.artiglieria dalla base Alyashli
- Villaggio Oum Adasa attaccato 5 volte dalle armi medie e pesanti e mortai dalla •
.base Alyashli
- Villaggio Arabo Hasan Kabir attaccato 5 volte dalle armi medie e pesanti e dai mortai •
della base Araba Hasan Saghir, durante il bombardamento del 28/8/2021 è rimasto
.ferito un bambino di 10 anni(M.A)(24)
- Villaggio Al Yalni attaccato 3 volte dalle armi medie e pesanti dalla base Alsheikh •
.Nasir
- .Villaggio di Al-Zanghil attaccato 2 volte con l'artiglieria dalla base di Alyashli •



Immagine n.28.: le solite “armi intelligenti”

Tutti i luoghi presi di mira si trovano su terreni agricoli, questo ha impedito molti contadini di lavorare e muoversi pacificamente nelle loro terre

:Il numero delle vittime civili a causa dei bombardamenti è di 5 e sono

- .Un uomo di 30 anni del villaggio di Al Hoshariya
- .Una donna del villaggio di Al Jat
- .Un uomo del villaggio di Oum Jaloud
- .Due bambini del villaggio di Al-Zanqil

Il 12 settembre 2021, il villaggio di Hammam, a nord-est di Manbij, è stato preso di mira da un drone che ha causato danni ai terreni agricoli e alle proprietà (ciò è già stato menzionato nel paragrafo 11 del presente rapporto

Secondo il rapporto emesso dal Centro di Informazione del Consiglio Militare di Manbij, che elenca i numeri delle violazioni turche e documenta i continui crimini che vanno avanti da cinque anni, sono stati uccisi 30 civili e feriti 73 a causa

dell'operazione

.Effetti dell'operazione turca "Scudo dell'Eufrate" nei villaggi di Manbij

Cose succede a Kobane e dintorni

La regione di Kobane, situata al confine con la Turchia, è esposta nel nord della Siria a continue violazioni da parte dell'esercito turco che di tanto in tanto bombarda l'area con missili che causano la privazione di alcuni civili del lavoro sulle loro terre, come 4 casi di bombardamenti che sono stati documentati durante l'anno 2020, quando un civile ha perso la vita e altri sono rimasti feriti

Oltre al pericolo di mine poste all'interno di terreni agricoli, che erano state lasciate da membri della "Organizzazione dello Stato Islamico ISIS, altre 3 **mine** sono esplose nel 2020, causando la morte di 2 civili, e il ferimento di altre 4 persone, tra cui due bambini. Durante il 2021 6 mine sono esplose e 2 civili hanno perso la vita e un altro è rimasto ferito e infatti, esponenti dell'ISIS stavano entrando nell'area attraverso il confine turco, facilitato dalle guardie di frontiera turche che li hanno aiutati a passare il confine.

Anche in quest'area si segnala l'**uso di droni**, che prendono di mira abitazioni civili e istituzioni civili. Questo targeting ha provocato vittime civili oltre a danni materiali ai luoghi che sono stati bombardati nell'anno 2020, 2 casi di bombardamenti da parte di droni sono stati documentati a Kobane, causando vittime civili.

Il 23 giugno 2020, la casa dell'attivista Amina Ossi nel villaggio di Hallanj è stata presa di mira da un drone, che ha portato alla perdita di tre attiviste, oltre alle significative distruzioni della casa.

Le attiviste civili sono:

1- Zahra Bargal

2- Habun Mala

3- Amina Ossi.

Anche in quest'area la riduzione della risorsa idrica del fiume Eufrate ha avuto il suo impatto pesante, trasformando il grande fiume in piccoli corsi d'acqua quel tanto che bastava per vivere piccoli pesci e organismi fluviali E questo è la più grande violazione e invasione delle leggi e dei concetti sui diritti,.

Il fiume Eufrate è in forte calo dal gennaio 2021, la Turchia ha ridotto la sua fornitura d'acqua a meno di 200 metri cubi a causa dell'importanza strategica e internazionale del fiume, poiché le dighe più grandi della Siria si trovano sul fiume Eufrate. Questa situazione costituisce una minaccia per il bestiame e le risorse agricole e comporta un inquinamento delle residue acque del fiume, i cui effetti sono emersi in diversi referti medici di ospedali e centri sanitari. Sii registrano infatti circa **1400 casi di avvelenamento a causa dell'inquinamento delle acque**, nonché riduzione delle ore di razionamento dell'elettricità a causa della diga le turbine, che hanno alimentato diversi punti principali nel nord e nell'est della Siria. hanno smesso di funzionare



Immagini n.28-29.: Acqua quasi sparita e in cambio inquinata”

Lo spostamento forzato:

Nel corso del 2019 si è assistito allo sfollamento di più di 162.000 civili a Ras Al-Ain e Tal Abyad che si sono sparsi nelle città, nei villaggi circostanti, all'interno di campi e rifugi. Due campi sono stati presi di mira, il campo di Ain Issa che contiene 13.500 sfollati e famiglie di elementi stranieri dell'ISIS e il campo di Mabrouka in cui si trovavano 4.750 sfollati; questi campi sono stati completamente evacuati a causa dei bombardamenti, effettuati, pur sapendo che il campo di Ain Issa ospitava molte

famiglie dell'ISIS che sono fuggite nelle regioni rientrate sotto il controllo delle fazioni armate, il cosiddetto Esercito Nazionale Siriano.

Lo Stato turco e le fazioni armate hanno fatto un'ingegneria demografica su larga scala. Più di 90 famiglie di Idlib e più di 400 combattenti iracheni sono stati reinsediati nel 2019 a Ras Al-Ain. Nel 2020 è stato documentato che più di 1400 famiglie arabe di Idlib e sfollati di Alghota sono state reinsediate nelle regioni citate.

Il consiglio civile di Ras Al-Ain ha rilasciato una dichiarazione che afferma la necessità di registrare le famiglie irachene nel luogo della loro residenza nella regione per dare loro una carta di residenza e la necessità di notificare al consiglio il caso di cambio di residenza.

C'erano solo due famiglie prima dell'invasione della regione e con l'inizio dell'operazione "primavera di pace" a Ras Al-Ain e Tal Abyad queste sono state sfollate e gli elementi dell'esercito nazionale siriano vi si sono insediate con le loro famiglie.

Migliaia di denunce sono state registrate a causa del sequestro delle case e delle proprietà dei civili da parte delle fazioni armate; tutti questi civili sono fuggiti a causa dei pesanti bombardamenti sulla regione o perché rischiavano di essere sottoposti a rapimenti, arresti, minacce per la loro libertà e vita. Per la sicurezza delle loro famiglie hanno lasciato l'area verso le città di Al-Hasaka e Raqqa e le loro campagne e si sono diretti nelle città e nei villaggi e rifugi che sono stati raggiunti nel corso del 2020, presso campi che sono stati allestiti e preparati per accoglierli, ovvero i campi di Ras Al-Ain, Washokani, - Nawrouz, - Tel Abyad. Qui le persone vivono una vita molto grama anche considerando che, alla fine del primo semestre del 2021, non hanno ricevuto ancora alcun sostegno e riconoscimento ufficiale dall'UNHCR, nonostante le difficili condizioni di vita e di salute.

Altre migliaia di famiglie rimaste fuori dai campi si sono diffuse nelle città e nei villaggi vicino a Ras Al-Ain e Tel Abyad, nella speranza di tornare presto nelle loro zone, ma questi sfollati vivono in una situazione terribile senza riparo, e gli è difficile garantirsi la vita soprattutto a causa dell'embargo, la crisi materiale, l'insicurezza alimentare e idrica (in particolare con la siccità che investe la regione): **più di un milione di persone sono state estromesse dallo Stato turco, dall'accesso all'acqua e dal fiume Eufrate della stazione di Alouk nella provincia Al-Hasaka.**

Inoltre, l'aumento degli affitti delle case li ha portato alla necessità di ricorrere ai campi, ma i campi che sono disponibili non sono in grado di accoglierli, il che li ha fatti soffrire di una grande pressione psicologica e ha lesa pesantemente la loro sicurezza e stabilità psicologica, sociale e materiale. Inoltre, con la diffusione della pandemia di covid-19 e la minaccia di invadere nuovamente la regione da parte della Turchia e

delle fazioni armate, il senso di rischio di perdita di sicurezza e di minaccia ha reso la vita di questi sfollati un vero disastro specialmente per i bambini.

In seguito parliamo delle situazioni degli sfollati all'interno dei campi e le difficoltà che affrontano nella loro vita quotidiana.

La situazione nei campi profughi nel nord e nell'est della Siria:

Campo di Washokani

:
Il campo di Washokani si trova nella città di Al-Twaina, 13 km a ovest della città di Al-Hasakah. È stato istituito nel novembre 2019 dopo lo spostamento che ha accompagnato l'operazione militare nota come "Primavera di pace" avviata 9 ottobre 2019, che è stata effettuata dallo stato turco e le fazioni armate conosciute sotto il nome di Esercito Nazionale Siriano che sono affiliate alla coalizione dell'opposizione siriana. Durante questa operazione sono state occupate le zone di Ras al-Ain (Serê Kani) e Tel Abyad (Girê Spî), su una lunghezza di 100 km e una larghezza di 32 km all'interno del territorio siriano. Questo ha causato lo sfollamento di decine di migliaia di civili dalle loro aree, che sono stati costretti a fuggire nei centri di accoglienza e nelle città e villaggi circostanti. Un campo è stato istituito per ospitare coloro che fuggono da quella guerra in dure condizioni.

Una situazione umanitaria molto difficile, a causa dei continui bombardamenti delle loro aree da parte dell'esercito turco e delle fazioni dell'Esercito nazionale siriano, specialmente nelle aree di Tal Tamer Zarkan, Ain Issa e le campagne circostanti, gestita con sforzi autonomi forniti dall'amministrazione autonoma nel nord-est della Siria, e qualche sostegno fornito dalle organizzazioni umanitarie locali senza alcun supporto ufficiale al campo da parte di organizzazioni umanitarie internazionali o dell'UNHCR. Queste aree hanno superato la capacità di assorbimento della presenza di migliaia di famiglie di sfollati e quelli della comunità ospitante fuori dai campi e i centri sono stati costretti a riaprire rifugi che consistono in scuole nelle città di Al-Hasakah e Tal Tamer e dintorni, dove ci sono 40 rifugi con 1509 famiglie con 7432 individui registrati.

Inoltre ci sono migliaia di famiglie sfollate nella comunità al di fuori dei campi, e mentre la crisi economica peggiora essi soffrono di condizioni di vita misere a causa della mancanza di mezzi di sostentamento, degli affitti molto alti delle case e dell'incapacità dei campi di assorbirli (dovuta alle limitate capacità delle strutture e al mancato riconoscimento ufficiale), oltre al fatto di essere sfollati ed aver subito la confisca delle proprietà.

Aladdin Jamil, che si occupa della gestione del campo di Washokani ha confermato i seguenti dati: il campo contiene circa 14.714 individui, che equivale a 2378 famiglie. La maggior parte di loro sono donne e bambini, quest'ultimi nel numero di 7490. Il campo è composto da settori A-B-C, e ogni settore è composto da cinque sotto-settori, e ognuno di questi a sua volta è diviso in quattro a cinque comuni "Komin", e all'interno di ogni comune si trovano 20 famiglie di circa 7-8 membri. Queste famiglie soffrono della carenza di tende disponibili, che li costringe alla convivenza nella stessa tenda con altri individui o famiglie.

Queste tende non proteggono da condizioni climatiche avverse soprattutto in estate ed inverno e sono a rischio di incendio, soprattutto d'inverno, per l'uso di stufe a cherosene, che è una sostanza altamente infiammabile, come è già successo parecchie volte provocando gravi ustioni ai civili. In estate, con l'interruzione quasi completa di energia elettrica che è solo per un'ora al giorno e con le temperature alle stelle, le persone non sono in grado di sopportare l'alto calore all'interno delle tende e passano la maggior parte del loro tempo all'esterno.

Si siedono in un posto dove c'è ombra per ottenere un po' di umidità. Un certo numero di persone hanno perso a vita a causa dell'alta temperatura, come nel caso il caso documentato di una donna che ha avuto un attacco di cuore a causa dell'estremo calore e ha perso la vita o della morte di un bambino a causa dell'alta temperatura all'interno della tenda.

Nel campo si soffre di una grave carenza d'acqua. L'acqua disponibile arriva dalle cisterne ed è salata e non potabile. Ci sono stati molto casi di vomito, avvelenamento, dolore addominale e diarrea come conseguenza dell'aver bevuto quest'acqua. La situazione è peggiorata quando la Turchia ha tagliato l'approvvigionamento della stazione di Allouk, che rifornisce più di un milione di persone nella regione e che sta ora soffrendo per questo di una crisi soffocante.

Un altro problema che soffriamo all'interno del campo è che un gran numero di residenti del campo provengono da villaggi situati vicino alla linea del fronte, cioè sulle linee di contatto tra l'esercito turco e le Forze Democratiche Siriane e le loro zone sono bombardate. Di tanto in tanto, visitano le loro case per ispezionarle e ci sono IDP le cui case sono state sequestrate. All'interno di Ras al-Ain e Tel Abyad, molti sono stati minacciati di morte se fossero tornati o sono stati sottoposti a violazioni, e queste persone sono comunque rimaste con la speranza di tornarci una volta per tutte. Altri sono rimasti all'interno del campo, ma la mancanza di un posto per loro li ha privati di un riparo fuori dal campo nonostante il loro diritto a ricevere assistenza, soprattutto a causa della situazione economica e della loro incapacità di sopportare il peso della vita e di pagare gli affitti aumentati, e molti di loro sono costretti a rimanere all'aperto.

Le condizioni sanitarie all'interno del campo sono molto precarie data la mancanza di servizi medici disponibili, che sono limitati a ciò che la Mezzaluna Rossa Curda fornisce. In un contesto di grave carenza di medicinali disponibili, i casi che richiedono un trattamento specializzato vengono riferiti a un dispensario.

La situazione educativa all'interno del campo è limitata ad una scuola, composta da sei stanze, che fornisce un'ora di istruzione. Solo una al giorno in un gruppo con un numero di bambini molto grande nel campo e questo determina che il loro futuro è minacciato anche dalla privazione dell'istruzione.

Per quanto riguarda la **situazione delle donne** all'interno del campo si deve dire che le donne soffrono per le condizioni di salute e di vita molto difficili, in particolare per la perdita dell'alloggio, della sicurezza e della continuità della loro vita precedente allo sfollamento. Inoltre, il trauma psicologico inferto durante l'invasione della regione determina effetti psicologici duraturi. Non sono ancora in grado di adattarsi alla situazione all'interno dei campi, specialmente per la paura della vita casuale (per quello che potrebbe accadere) e la mancanza di privacy per loro e per i/le loro figli/e, soprattutto per le ragazze e le donne minorenni. Quest'ultime sono soggette a molestie e violenze sessuali, quindi ricorrono al matrimonio precoce che fornisce alle madri loro una sorta di sicurezza o per liberarsi della responsabilità delle ragazze, facendole sposare un'altro minorenne o una persona sposata con più di una donna, il che crea ulteriori problemi e aumenta la sofferenza delle madri.

Amina Muhammad, che è un membro del Comitato delle donne all'interno del campo, ha dichiarato che ci sono più di 10.000 donne all'interno del campo. Vivono in tende di nylon che non sono protette dalle difficili condizioni climatiche e soffrono per le cattive condizioni di salute e per i servizi medici forniti. Inoltre soffrono perché vengono sopraffatte dal capofamiglia, che utilizza le credenze e le usanze in cui sono cresciute, per sposare più di una donna secondo le condizioni in cui vivono non curandosi delle difficoltà che questo provoca alle loro famiglie e alla loro vita.

Il Comitato delle donne cerca di affrontare questi problemi attraverso la sensibilizzazione e l'acquisizione di consapevolezza e maturità, cercando di fornire protezione dalla violenza. Purtroppo gli abusi sono molti anche se le organizzazioni femminili aiutano in queste campagne di sensibilizzazione; tra queste citiamo il Women's Stand, che fornisce formazione professionale e sessioni di sensibilizzazione psicologica per aiutare e responsabilizzare le donne psicologicamente ed economicamente.



Immagine n.30.: incontro informativo rivolto alle donne del campo

Il Campo di Ras Al-Ein

Questo campo è stato creato l'8 settembre 2020 e comprende gli sfollati delle città di Ras Al-Ein e Tal Abyad, in seguito ai bombardamenti turchi ai civili eseguiti in collaborazione con le fazioni armate dell'Esercito Nazionale Siriano nell'operazione "primavera di pace" avviata il 9/10/2019 e i ripetuti attacchi di queste fazioni sulle campagne di Tal Temir, Zirkan e Ein Issa, cui è seguito il sequestro delle case dei civili che lì risiedevano. Gli sfollati sono stati costretti a ricorrere a campi, non potendo più ospitare altrimenti altri arrivi, determinando la scelta dell'Amministrazione Autonoma di istituire il campo di Ras Al-Ein che attualmente, secondo la direzione del campo, contiene 2160 famiglie, 11300 individui che vivono in 2640 tende.

La realizzazione del campo è stata organizzata grazie allo sforzo dell'Amministrazione Autonoma, che ha messo a disposizione 185 dunum (misura di ca 1000 m²) di terreno per fondarlo; ogni tenda ha una cucina in cemento, ma manca l'elettricità e la quantità d'acqua che arriva attraverso le cisterne è molto scarsa, non sufficiente per le necessità della famiglia. Inoltre anche qui non è adatta da bere e ha causato casi di avvelenamento e diarrea. Come conseguenza della temperatura elevata e della mancanza di qualsiasi mezzo di raffreddamento, due bambini hanno perso la vita: uno

di loro era un bambino di nove mesi e l'altro aveva 12 anni. Alcune famiglie hanno fornito generatori privati, ma la maggior parte dei residenti del campo non hanno il generatore e le tende sono prive di elettricità.

La situazione sanitaria e dei servizi nel campo. Nabil Al-Khider, il direttore del consiglio del campo di Ras Al-Ein, ha confermato che il campo manca di molti servizi di base soprattutto nel settore sanitario il che determina la diffusione di malattie; infatti ci si limita ai servizi di ambulanza forniti dalla Mezzaluna Rossa Curda. L'istruzione è limitata ad una scuola che fornisce lezioni per un'ora al giorno e alcune attività ricreative per i bambini, un gran numero dei quali soffre per la paura della guerra e ha subito traumi a seguito dei bombardamenti improvvisi in città da cui deriva un continuo bisogno di supporto psicologico. Un alto numero di bambini tende alla violenza .

Le donne soffrono psicologicamente all'interno del campo a causa dell'insicurezza, dell'instabilità e della paura di un nuovo sfollamento. Un gran numero di donne che hanno perso le loro famiglie o i loro mariti e sono rimaste senza una tenda a causa del fatto che dovrebbero avere una famiglia per ottenere una tenda; si sono quindi dovute adattare a vivere con altre famiglie all'interno del loro campo o sono state obbligate a sposare un uomo con altre mogli esponendosi a pressioni e violenze fisiche.

I casi di matrimonio tra minorenni si ripetono in modo significativo all'interno del campo, nonostante le campagne di sensibilizzazione per fermarli, ma il gran numero di persone all'interno del campo rende difficile portare avanti queste questioni.

La richiesta principale delle persone nel campo è il ritorno alle loro case, la fine dello stato di occupazione e la restituzione delle loro proprietà.



Immagine n.31: immagine del campo profughi

Il Norozcamp

Il campo di Noroz si trova nella città di Malkia (Derik) ed è stato istituito nel 2014 per ricevere chi è fuggito da Shenghal nel nord dell'Iraq durante l'invasione della zona da parte di elementi dello Stato Islamico dall'Iraq e di Al-Sham, noto come ISIS, che ha preso di mira direttamente i civili. Nel 2018 il campo ha ricevuto sfollati dalla città di Afrin e l'1 giugno 2019 tutti gli Yazidi sono stati rimpatriati e la gente di Afrin che era nel campo ha raggiunto 201 famiglie che sono state trasferite fuori dal campo .

Il 24 ottobre 2019 le famiglie sfollate da Ras Al-Ein e Tal Abyad sono state accolte all'interno del campo, che attualmente ospita 296 famiglie, 1481 individui. Il numero di arrivi aumenta quotidianamente e il campo non è in grado di ospitare le circa 900 famiglie, secondo quanto confermato dal responsabile delle relazioni della struttura, che ha menzionato che il campo ha bisogno di sostegno sanitario in particolare per i bambini e le donne il cui numero ha raggiunto 258 per le donne, 873 per i bambini (di cui 258 bambini che vanno da un'età di un giorno ai cinque anni, 240 bambini dai 6 ai 10 anni e 275 bambini dagli 11 ai 17 anni). Nel 2021 il numero degli sfollati è aumentato a causa dei bombardamenti in corso; solo nel campo di Noroz ci sono state circa 900 nuove famiglie che soffrono in condizioni tragiche per l'impossibilità di soddisfare bisogni basilari quali medicine e mezzi di sussistenza. Non hanno tende. Altri sfollati, si sono rifugiati nei centri di accoglienza di Al-Hasakah, Ain Issa e nei dintorni di queste due città piuttosto che nei campi di Washokani e Sari Kanye. Per altro, all'interno del campo ci sono 58 persone con bisogni speciali.

Per quanto riguarda i servizi forniti all'interno del campo, ci sono lamentele perché vengono forniti in ritardo; si tratta ad esempio della fornitura di mezzi di raffreddamento e di riscaldamento oltre che dell'irrorazione di pesticidi che non vengono fatti in tempo, il che porta alla diffusione di malattie e lesioni. I vestiti estivi e i mezzi di raffreddamento sono forniti alla fine dell'estate e i vestiti invernali e i mezzi di riscaldamento sono forniti alla fine dell'inverno, il che comporta evidenti difficoltà alla vita delle persone.

In relazione alla situazione delle donne all'interno del campo Hadiya Ahmed Jamo, la responsabile del consiglio del campo, ha confermato che un gran numero di donne non sono in grado di mantenere i loro figli e sono costrette a lavorare fuori facendo lavori agricoli stagionali; alcune di loro sono costrette a portare con sé i figli nei campi, altre sono state costrette a lavorare durante la gravidanza: citiamo il caso di *una donna che ha dato alla luce il suo bambino mentre lavorava nei terreni agricoli*.

Le donne, in particolare, soffrono il caldo d'estate e il freddo d'inverno per i problemi sopracitati oltre a diffusi casi di malnutrizione, soprattutto tra le donne che allattano e i neonati. Un gran numero di donne ha perso traccia del proprio marito a Ras-Al-Ein (gli uomini sono stati trasferiti in territorio turco), il che ha imposto loro un'intensa pressione psicologica dovuta al fatto di non conoscerne il destino oltre alla incapacità di provvedere alle loro famiglie.

Khader Sheikh Ahmed, il responsabile del consiglio del campo, ha sottolineato quanto sia difficile la vita all'interno del campo data la mancanza di aiuti forniti dalle organizzazioni, ha indicato che c'è un generatore nel campo in grado di fornire loro i loro bisogni di elettricità, se il sostegno delle organizzazioni è disponibile.

Una donna sfollata nel campo ha riportato che la situazione è tragica, non ci sono ventilatori, non ci sono abbastanza tende, non ci sono coperte e alcune persone sono costrette a vendere il cesto di cibo in cambio di un vestito o di un medico per le cure che non sono fornite all'interno del campo. Le famiglie dei civili sono senza assistenza, i disabili e gli orfani non sono registrati e non hanno identità.

"...Tutti lavorano fuori dal campo per guadagnarsi da vivere perché i nostri rifornimenti non sono garantiti. Non possiamo sederci nella tenda cinque minuti in più a causa dell'alta temperatura fino al tramonto e ci sono persone anziane che non possono lavorare, come faranno a garantirsi i loro bisogni?"

Un'altra donna sfollata da Ras Al-Ein è fuggita dai bombardamenti della città, e quando suo marito è tornato a controllare la casa è stato ucciso dagli attacchi aerei mentre i suoi due fratelli hanno perso la vita cercando di portare i loro figli fuori dalla città di Ras Al-Ein a Kobani. Attualmente *vive nel campo senza un capofamiglia e ha*

paura di tornare nella sua città a causa di minacce di morte se torna, il suo vicino le ha assicurato che un gran numero di donne sono state violentate in città e il ritorno non è sicuro soprattutto per le donne. Un po' di tempo fa una donna è andata a controllare la sua casa a Ras Al-Ein ed è stata rapita, non si sono più avute informazioni su di lei.

I bambini soffrono di shock post-traumatico da guerra, i loro giochi sono diventati simulazioni della guerra, conoscono tutti i tipi di armi e tutte le volte che sentono dei rumori corrono a nascondersi.

I bambini del campo soffrono di malattie diarroiche e febbre alta a causa delle cattive condizioni meteorologiche e alla mancanza di strutture per alleviarle.

I Campi di Tabqa e Raqqa:

Campo di Mahmoudli

Si trova a nord della città a Kasrat sulla strada per la [linea dell'isola](#) vicino al villaggio di

Mahmudli. È stato aperto nel mese di giugno 2019. Ospita sfollati arrivati dal campo di Al-Twehinah e dal campo di Al-Rukban, così come dalle aree di Ras Al-Ain e Tal Abyad dopo l'operazione "primavera di pace" nella zona e dal campo per sfollati interni Issa, un campo organizzato e gestito da UNHCR .

Statistiche del campo di Mahmoudli : 1767 famiglie: il numero di individui è 8478 , di cui 1797 donne, 5145 bambini.

Il Campo di Tal Al-Abyad :

Il campo di Tal al-Abyad si trova a 40 km a nord della città di Raqqa, vicino alla città di Tal al-Samen, nella campagna di Raqqa. È stato istituito il primo novembre 2019. Secondo le dichiarazioni di Muhammad Sheikh Ali, il co-presidente dell'amministrazione del campo di Tel Abyad, il numero totale di famiglie all'interno del campo è di 843. Secondo le statistiche il numero totale di adulti è di 4.253 di cui: 1.914 uomini e 2.339 donne, quello dei bambini 2.602 .

La situazione sanitaria nel campo di Tel Abyad per gli sfollati interni è la seguente: all'interno del campo ci sono due punti medici, uno dei quali è fisso e appartiene al Comitato Ain Issa Salute e l'altro non è fisso e si riferisce al CRI . Sono entrambi presidi con una grave carenza di farmaci e c'è la disponibilità di una sola ambulanza, che non

è sufficiente e a malapena copre le esigenze del campo per quanto riguarda la situazione sanitaria. Così è stato necessario la presenza di un terzo punto medico all'interno del campo con la disponibilità di tutte le forniture mediche, soprattutto alla luce della pandemia COVID19 . Ci sono casi di malnutrizione a causa della mancanza di sostegno finanziario e medico per gli sfollati da parte delle organizzazioni umanitarie che lavorano nel nord-est della Siria, che si limitano alle razioni alimentari mensili assegnate alle famiglie all'interno del campo che sono comunque a malapena sufficienti.

Per quanto riguarda la situazione dei servizi nel campo si può dire che l'amministrazione del campo affronta alcune difficoltà perché ad esempio la linea di drenaggio per la pioggia torrenziale scorre fuori dal campo dal lato occidentale e si svuota in una valle dove l'acqua si raccoglie,

il che provoca odori sgradevoli che possono causare malattie batteriche pericolose per gli sfollati. Inoltre, la presenza di una rete elettrica sotterranea rappresenta un grande pericolo per gli sfollati e un ostacolo per l'amministrazione del campo, che a sua volta fa appello alle organizzazioni dei diritti umani oltre all'autogestione, per risolvere questi problemi e fornire un supporto adeguato.

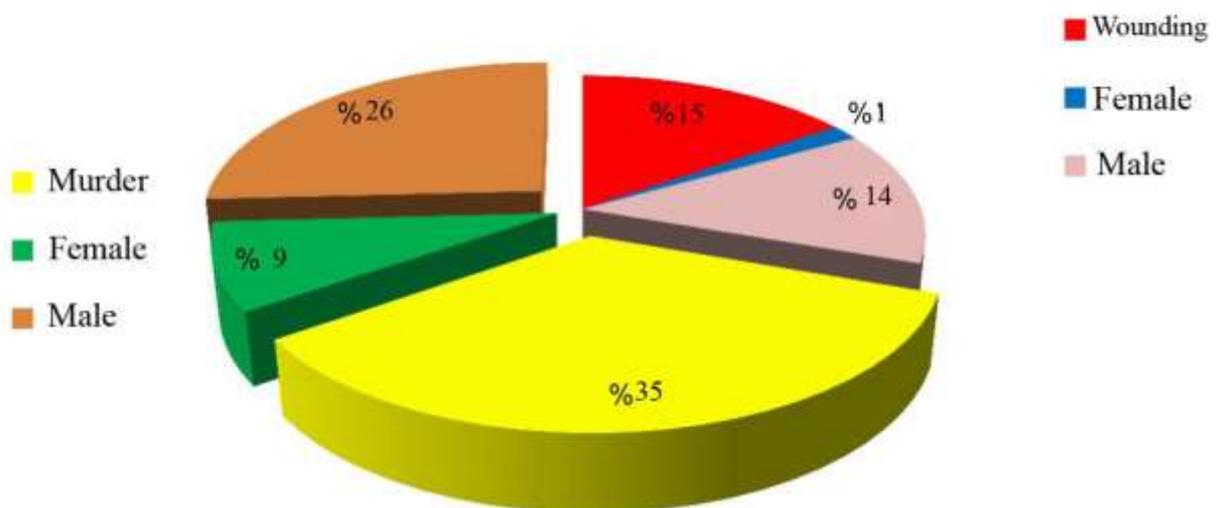
Per quanto riguarda la situazione sociale all'interno del campo, c'è una coesistenza pacifica tra i residenti del campo senza problemi, dove prevale la familiarità, l'amore, la calma e la sicurezza, che sono considerati pilastri fondamentali della convivenza e questo è possibile anche perché sono della stessa regione.

Il campo 44 è una comune (Komin) che condivide i compiti e lavora per servire le persone all'interno del campo.

Statistiche sulla violazioni nel periodo 2019-2020-2021 :

Vittime dell'operazione turca "Primavera di pace"			
Totale 429 persone e fra loro 64 minori			
Uccisioni 136		Feriti 293	
Donne	Uomini	Donne	Uomini
14 casi di cui 3 a seguito di esecuzione sommaria	122 casi e fra loro 4 a seguito di esecuzione sommaria	74	217

Peace spring victim /429/ among them 64 children



Le violazioni commesse nel nord-est della Siria delle quali quelle nei territori dell'Amministrazione Autonoma (anno 2020)

Attacchi su civili da parte dell'esercito turco (47)		Attacchi su civili nella zona di confine (8)		Numero di esplosioni (165) a number of Tal Abyad-Sari Kaniya-Kobani-Manbij-Ain Issa		The number of Shelling/56/ (Manbij-Tal Abyad-Ain Issa-Tal Temir-Areema village)		The number of Clashes Between The factions (/8/Tal Abyad-Manbij-Ras Alein-Tal Temir-Ein Issa)		The number of drones /20/	
Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti

35 Di cui 5 donne	12	4	2	35 Di cui 4 donne	133	11 Di cui 6 donne	35 Di cui 2 donne e 3 ragazze	3	6 Di cui 1 donna	8	12
-------------------------	----	---	---	-------------------------	-----	-------------------------	--	---	------------------------	---	----

Le violazioni commesse dallo statu turco e dalle fazioni islamiche comprese nell'Esercito nazionale siriano (SNA) nel nord ed est della Siria nel corso del 2021

Persone detenute e rapite: 152/		Bersagliamento di civili da parte di turchi: 10		Numero di esplosioni a Tel Abyad-Ain Iss- Sari Kaniya : 9		Numero di bombardamenti a Manbij-Tel Abyad- Ain Issa-Tel Temir-Derek: 197		Vittime di esplosioni e scontro fra le milizie: a Tel Abyad Manbij- Ras Al- Ain -Tel Temir -Ain Issa : 35		Attacchi con l'uso di droni		Attacchi sulla linea di confine	
Detenuti	Rapiti	Morti	Morti	Feriti	Feriti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	
117 Di cui 8 donne	25 Di cui 8 donne	10 Di cui 1 donne e 4 ragazzi	8 Di cui 1 donna e 4 ragazzi	36 Di cui 1 donna e 4 ragazzi	10 Di cui 3 donna e 9 ragazzi	48 Di cui 10 donne e 10 ragazzi. Fra questi tre elementi del governo siriano	30	5	6 Di cui 2 donne	5	6 Di cui 1 bambino	33 Di cui 1 bambino	

Le raccomandazioni:

1- Porre fine all'occupazione turca dell'area e chiedere alle forze internazionali di mantenimento della pace di sorvegliare l'area dopo la fine dell'occupazione in conformità con il principio e lo scopo delle Nazioni Unite e delle leggi internazionali.

2- In qualità di potenza occupante e di sostegno alle fazioni locali che operano nelle regioni sotto il loro controllo, le autorità turche si assicureranno che i loro funzionari e quelli sotto il loro comando non effettuino detenzioni arbitrarie o abusi di alcuna persona e interrompano il trasferimento di cittadini siriani dai territori occupati per detenerli e perseguirli in Turchia e lavorare per il rimpatrio di tutti i detenuti siriani che sono stati trasferiti nei territori occupati in Siria.

3- Le autorità turche sono obbligate a indagare sulle presunte violazioni (spostamento - cambiamento demografico - rapimenti per riscatto - detenzione arbitraria) e garantire che i responsabili siano puniti in modo appropriato. I leader che agiscono o avrebbero dovuto intervenire, possono essere ritenuti responsabili per i crimini commessi dal loro comando, se non hanno intrapreso alcuna azione per prevenirli o punirli.

4- Lavorare per inviare una Commissione speciale internazionale d'inchiesta - Internazionale indipendente dal Consiglio per i diritti umani, nonché organizzazioni e organismi pertinenti nelle regioni occupate dalla Turchia (Ras Al-Ain-Tel Abyad) il prima possibile per indagare e riferire sulle violazioni e garantire che i responsabili siano puniti adeguatamente.

5- Operare per il ritorno sicuro degli sfollati forzati e in fuga, oltre a rimuovere tutti gli ostacoli al loro ritorno mediante garanzia internazionale e garantire che loro e le loro proprietà non vengano attaccate.

6- Azione rapida per scoprire la sorte dei rapiti e rilasciarli nelle carceri turche o nelle fazioni cooperanti.

7- Lavorare per fermare i bombardamenti sulle persone nelle loro città e villaggi e non prendere di mira civili non coinvolti nelle ostilità e oggetti civili .

Human Rights Organization in Al-Jazeera 22 ottobre 2021

Approfondimenti e principale documentazione scaricabile da
<http://www.staffettasanitaria-rojava.it/>

(utilizzare funzione "ricerca" per titolo)

Fonte: Rojava Information Center

- Lo stato dell'Occupazione: Documentazione sugli abusi e violazioni dei diritti nelle regioni del nord-est della Siria occupate dai turchi
- Dal trauma di guerra al ritorno alla vita: percorsi di cura e riabilitazione nel nord-est della Siria
- Le violazioni delle truppe di occupazione turche
- Assicurare un futuro per i Cristiani e le altre Minoranze nel nord e nell'est della Siria
- Cronaca di un crimine annunciato
- Battaglie invisibili: la riabilitazione degli affiliati ISIS
- Archivio: Membri dell'ISIS e che ora fanno parte delle milizie che appoggiano la Turchia a Sere Kaniye e Tel Abyad

Altre Fonti:

- TNI – Transnational Institute "Pistole fumanti: come l'esportazione di armi dell'Europa sta costringendo milioni di persone ad abbandonare i propri paesi"
- Rapporto della Commissione ONU di inchiesta sulla Siria Niente mani pulite: dietro le prime linee e i titoli dei giornali, gli attori armati continuano a sottoporre i civili ad abusi orribili e sempre più mirati
- La IV Conferenza di Bruxelles su "Sostenere il futuro della Siria e della regione":
- Rapporto ONU sulla violazione dei diritti dei minori in Siria
- Osservatorio Siriano per i diritti umani: I cambiamenti demografici nella Siria del Nord-est
- Kongra Star: Donne e bambini nell'invasione turca: Genocidio, femminicidio e cambiamento demografico
- AA.VV. "La condizione sanitaria delle popolazioni siriane che vivono nei territori strappati ad ISIS
- *Humanity & Inclusion*: La condizione dei rifugiati e degli sfollati interni siriani
- MezzaLuna Rossa Kurda : Documentazione Vittime invasione turca di Afrin

Fonte: Staffetta sanitaria

- Dossier "Armi chimiche usate dalla Turchia nella Siria del Nord Est"
- Dossier: L'assassinio di Hevrin Khelef leader del Partito "Future Syria": un crimine contro le donne, un crimine di guerra della Turchia